IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 282

EDIZIONE DI CITTA'

MERCOLEDI' 24 NOVEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Il disegno di legge per la epurazione e limitazione della burocrazia giunge opportuno nel momento in cui una parte d'impiegati si rivolta per la questione dell'orario unico.

E' probabile che l'agitazione iniziata alla Minerva abbia un seguito. Gl'impiegati che ieri decisero la resistenza, sanno forse di poter contare su altre solidarietà. Bisognerebbe guardare un po' addentro alle origini del movimento.

Comunque, il paese il quale riconosce che i capi della burocrazia sono generalmente ottimi e che numerosi elementi dai più alti ai più umili compiono con zelo e abnegazione il proprio dovere, il paese è ultra convinto che il personale potrebbe ridursi alla metà non soltanto con profitto dell'Erario ma con vantaggio della pubblica amministrazione.

Troppi ingranaggi, troppe ruote ad ogni carro. Gli uffici crescono e si moltiplicano, creando sempre nuove falangi d'impiegati, cioè di avversari dello Stato e del pubblico.

Perchè, purtroppo, la caratteristica che una parte degl'impiegati — naturalmente la peggiore — ha dato alla burocrazia è quella di essere sistematicamente ostile allo Stato e alla collettività.

Per parecchi impiegati, (come per i postelegrafonici, ferrovieri, tramvieri ecc.) le rispettive funzioni non sembrano create a servizio del pubblico; viceversa il pubblico esiste per render loro servizio.

Orbene, il momento non è favorevole per inscenare agitazioni diffuse ed intense tra la burocrazia, giacchè il pubblico, disgustato, sarebbe disposto ad applaudire a qualunque decreto d'epurazione rapida e di oculata decimazione.

Con ciò non deve ritenersi che il travettismo non abbia pur diritto a qualche considerazione. Vi sono funzionari, fosse nei Ministeri, certo nelle Prefetture e in numerosi uffici pubblici, che avendo grado e funzione di capisezione o segretari capi, percepiscono meno di uno spazzino di strada. Il *travet*, come tutti i piccoli e medi borghesi, non può permettersi il lusso dei doppi litri di vino e delle comodità di vita offerte ai sibaritismo di molte categorie di... sfruttati lavoratori.

Ma media e bassa burocrazia dovrebbero, invece di scioperare e chiedere orari forse inapplicabili provvedere con i rispettivi capi per mettere lo Stato sulla buona carreggiata realizzando il regime da noi sempre patrocinato: impiegati pochi, buoni, ben pagati.

Insomma la burocrazia dovrebbe chiedere di epurarsi da se stessa e da se stessa elevarsi; allora avrebbe veramente ragione di chiamarsi il governo tecnico permanente della Nazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Praga**, 23. — Il ministro Benes è ritornato a Praga e ripartirà alla fine della settimana per Ginevra.

(S) **Londra**, 23. — Il sen. Mac Cormick, dopo accordi con Harding, partirà fra qualche giorno alla volta dell'Europa. Mac Cormick avrà conversazioni private con uomini di Stato europei per tentare di cercare un terreno di intesa affinchè gli Stati Uniti entrino e far pare di una Società oppure di un'associazione delle Nazioni

Chiasso, 23. — Stamani, provenienti da Lucerna sono giunti a Chiasso S. M. la Regina di Rumenia, la Principessa Maria di Rumenia e il Principe Giorgio di Grecia, coi rispettivi seguiti.

Dopo un breve riposo sono ripartiti per Bukarest.

(S) **Parigi**, 23. — Al Consiglio dei Ministri, il Pres. Leygues, ha fatto una esposizione degli avvenimenti all'estero e specialmente della situazione derivante dalle ultime elezioni in Grecia.

— Su sua proposta l'attuale prefetto dell'Aisne è stato nominato Residente generale in Tunisia..

— I ministri dei lavori pubblici e del lavoro hanno dato comunicazione dell'accordo stabilito in data 18 nov. tra il Consiglio della Federazione dei lavoratori del sottosuolo, i rappresentanti del padroni delle miniere e il Governo.

— Il Consiglio dei ministri ha deciso che il soldato ignoto sotto l'Arco di Trionfo.

(S) **Londra**, 23. — Nei circoli francesi si dice che in linea di massima l'arrivo a Londra del Presidente del Consiglio francese, Leygues, è stato fissato per il 28 e quella di Berthelot per il 25 corr.

(S) **Parigi**, 23. — Nei corridoi della Camera si annunzia che Leygues partirà il 28 novembre diretto a Londra accompagnato da Berthelot.

(S) **Santiago**, 20. — Il Pres. eletto della Repubblica, Arturo Alessandri, ha visitato le provincie del nord del Chile, per rendersi conto sul luogo dei loro bisogni economici.

— E' giunta ad Arica la corazzata spagnuola *Espana* recante a bordo la missione inviata dal Re Alfonso XIII per rappresentare la Spagna ai festeggiamenti del centenario della scoperta dello Stretto di Magellano. Per il medesimo scopo hanno inviato navi delle rispettive marine nazionali, gli Stati, Uniti la Repubblica Argentina e l'Inghilterra.

I negoziati di Riga

(S) **Londra**, 23. — I negoziati di pace riprenderanno subito avendo Jotfe ricevuto conferma del ritiro delle forze polacche.

L'accordo del Gov. turco coi nazionalisti Provvedimenti per l'Anatolia

Parigi, 23. — Notizie da Costantinopoli annunziano l'imminente arrivo di una commissione delegata dal partito nazionalista, attualmente in armi per difendere l'integrità della Turchia.

Questa Commissione è stata chiamata per trattare col Governo turco la riconciliazione.

Le condizioni che i delegati presenteranno sono: 1°) Amnistia generale; 2°) Autonomia amministrativa delle località cedute; 3°) Modificazioni del Trattato di Sevres; 4°) Integrità dell'Impero Ottomano; 5°) Regime amministrativo a Costantinopoli.

Malgrado le gravi difficoltà che si oppongono all'accettazione integrale di queste condizioni, pure si nutre speranza che il tatto diplomatico di Izzet Pascià, attuale Ministro dell'Interno turco, possa riuscire a superarle, trovando una via d'intesa.

Izzet Pascià, intanto, ha già deciso l'invio in Anatolia di una missione per risolvere le gravi questioni che tengono questa regione in agitazione permanente.

Dopo l'accordo di Rapallo
Le dimissioni di Trumbic

(S) **Belgrado**, 22. — I giornali escludono che le dimissioni di Trumbic siano state determinate dall'accordo di Rapallo, poichè egli ha ripetutamente dichiarato che considerava il trattato favorevole ai due Paesi, come pure escludono che le sue dimissioni siano state provocate da dissensi in seno al Gabinetto. Nel presentare le sue dimissioni al Principe Reggente, dopo la ratifica del trattato, Egli dichiarò che considerava terminata la sua missione con l'aver dato le frontiere allo Stato jugoslavo. Egli appare veramente stanco dopo sei anni di ininterrotto lavoro, ed ha voluto chiudere in questo modo questo suo ciclo di attività politica. Tutti i partiti della Dalmazia lo portano candidato alla Costituente.

Protesta di studenti jugoslavi

(S) **Praga**, 23. — Numerosi jugoslavi, studenti presso l'Università di Praga, si sono riuniti a comizio ed hanno votato un ordine del giorno di protesta contro l'accordo raggiunto a Rapallo. Una copia dell'ordine del giorno è stata consegnata al Ministro jugoslavo a Praga, perchè la trasmetta a Belgrado.

Commenti inglesi

(S) **Londra**, 23. — Il *Times* esprimendo soddisfazione per l'avvenuta pronta ratifica del trattato di Rapallo da parte del Reggente di Serbia e per la prossima ratifica da parte dell'Italia, rende omaggio in un suo articolo agli uomini di Stato italiani la cui azione coraggiosa e saggia è sul punto di mettere fine alla controversia adriatica. Un siffatto trattato, prosegue, il *Times*, era indispensabile alla pace e al benessere delle parti contraenti e di tutta l'Europa orientale, poichè, data la loro situazione geografica, occorre che l'Italia e la Jugoslavia siano intime amiche anzichè divengano rivali gelose. Riguardo al patto di garanzia contro il ritorno degli Absburgo che sarebbe stato concluso tra l'Italia e la Jugoslavia, il *Times* scrive: Se un tale accordo è stato concluso, esso non potrà che cementare l'amicizia durevole e sincera fra Italia e Jugoslavia e stabilizzare la situazione negli ex territori della duplice monarchia. Il giornale concludendo ripete che occorre mettere termine all'azione di D'Annunzio e nel suo proprio interesse e nell'interesse del trattato di Rapallo, e da tutto ciò consegue che l'Italia deve vigilare affinchè venga presto a finire la situazione impossibile creata da Gabriele d'Annunzio.

La Società delle Nazioni

(S) **Ginevra**, 23. — Robert Cecil, Lafontaine Nansen, Pueyrredon, Schanzer e Viviani sono stati nominati membri della Commissione permanente.

Miller, rappresentante dell'Australia, dichiara che chiederà la discussione del documento tedesco relativo ai mandati delle colonie.

Su proposta di Robert Cecil tutti i documenti sulla questione polacco-lituana saranno pubblicati.

Il Presidente dichiara poi che il Consiglio è disposto ad esaminare favorevolmente la proposta di Robert Cecil che mira a dare una maggiore pubblicità alle discussioni e alle decisioni del Consiglio

L'Assemblea approva all'unanimità una proposta della delegazione della Colombia, che rende omaggio al Comitato internazionale della Croce Rossa.

Una speciale Commissione esaminerà la proposta di Karnebeck delegato dell'Olanda, intorno alla portata giuridica dell'art. 16 del Patto.

La discussione di una mozione Barnes, che chiede al Consiglio di esporre le ragioni per cui si è astenuto da ogni passo diretto a impedire l'ultima guerra russo-polacca, e che richiama l'attenzione del Consiglio stesso sulla possibilità di una nuova guerra tra i due paesi, è momentaneamente sospesa.

La seduta è tolta.

L'Assemblea non si riunirà domani.

***

Leon Bourgeois, completamente rimesso dalla sua indisposizione, ha fatto conoscere alla commissione per il disarmo il punto di vista della Francia in questa importante quistione.

Leon Bourgeois ha dichiarato che la Francia non disarmerebbe fino a quando due condizioni essenziali preliminari non siano state ottenute. Bisogna prima che la Germania abbia assolto a tutte le condizioni del trattato di Versailles e in particolare a quelle che riguardano il disarmo; secondo che una organizzazione di controllo e d'investigazione sia stata istituita e sia entrata in funzione.

***

La prima commissione dell'assemblea di Ginevra, presieduta da Balfour, ha deciso a grande maggioranza, su proposta di quest'ultima che non sarà preso in considerazione alcun emendamento al patto della Società delle Nazioni. E' noto che erano state presentate dai Paesi scandinavi alcune proposte di emendamenti al patto, cioè al capitolo del trattato di Versailles che fissa la costituzione e l'organizzazione della Società delle Nazioni.

(S) **Vienna**, 23 — La *Politische Correspondenz* dice che il Governo austriaco ha designato come futuro rappresentante dell'Austria presso la Soc. delle Nazioni il conte Alberto Mensdorf, ex-ambasciatore a Londra. Il conte Mensdorf è partito ieri per Ginevra.

Coferenza internaz. del commercio

(S) **Parigi**, 23. — Nella seduta di stamane il Consiglio Generale della Conferenza parlamentare internazionale del commercio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che prende atto della decisione della Conferenza finanziaria relativa alla istituzione di un organismo internazionale da porre a disposizione degli Stati desiderosi di ottenere crediti per pagamento delle loro importazioni.

L'Assemblea quindi afferma che da una parte devono essere mantenute le riparazioni stipulate dal Trattato di Versailles e che dall'altra la Commissione delle riparazioni deve essere invitata a procedere alla distribuzione dei buoni-oro fra le nazioni danneggiate dalla guerra.

L'Assemblea chiede pure che le nazioni firmatarie del Trattato facilitino per quanto è loro possibile gli anticipi su questi buoni-oro e che le nazioni firmatarie o non del Trattato, che hanno aderito o che aderiranno alla Società delle Nazioni, facilitino il collocamento e il commercio di questi buoni-oro sui loro rispettivi mercati.

Rinnova finalmente il voto che nei paesi a circolazione fiduciaria anormale questa sia ridotta nella più larga misura possibile affinchè questi paesi si orientino verso il ristabilimento d'una sana circolazione monetaria.

Prima che la seduta sia tolta il Presidente Chaumet ringrazia i rappresentanti della loro fiduciosa collaborazione.

Sir Francis Lowe, delegato britannico e Pavia delegato italiano, ai quali si sono associati gli altri delegati, hanno espresso a Chaumet la loro viva gratitudine.

I rappresentanti del Consiglio sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica.

Congresso sindacale internazionale

(S) **Londra**, 23. — Il congresso sindacale internazionale, al quale partecipano un centinaio di delegati inglesi e stranieri, si è aperto ieri con un discorso del delegato francese Jouharx. L'o.d.g. del congresso reca la questione del cambio, la distribuzione delle materie prime necessarie all'industria, la socializzazione dei mezzi di produzione e il movimento sindacale del mondo.

L'on. Schanzer e la Soc. delle Nazioni

(S) **Praga**, 22. — Tutti i giornali pubblicano, compiacendosene, un'intervista avuta dal corrisp. a Ginevra dell'*Agenzia Ufficiale* ceco-slovacca con il delegato italiano sen. Schanzer.

Questi ha dichiarato che in omaggio alla giustizia la Lega delle Nazioni ha voluto dare un posto nella presidenza ad un rappresentante delle Nazioni liberate dalla Vittoria.

Ha aggiunto che è sintomatica l'elezione di Benes, Ministro degli esteri ceco-slovacco, a vice-pres. della Lega, poichè egli è il rappresentante di una giovane e forte nazione destinata ad avere una parte importante nella politica dell'Europa centrale.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

(S) **Atene**, 23 — Da fonte ufficiosa si hanno le seguenti notizie:

Il Pres. del Consiglio si recherà in giornata a restituire la visita ai rappresentanti delle potenze in Atene, i quali tutti presero contatto col Governo.

Il *referendum* per il ritorno di Re Costantino avrà luogo entro la quindicina.

Giovedì prossimo si riunirà la Camera che, giusta il programma esposto nelle elezioni dall'opposizione coalizzata, sarà una Costituente. Nella giornata di oggi il Governo chiederà al capo del partito nazionale conservatore, Stratos, di accettare la presidenza della Costituente.

Il Ministro della guerra ha aperto un'inchiesta per stabilire l'ammontare delle somme destinate ai giornali venizelisti; queste somme saranno distribuite esclusivamente ai soldati al fronte.

Il Governo comunica che la reintegrazione degli ufficiali cancellati dai quadri dell'esercito per le loro convinzioni politiche, non modificherà per nulla la situazione degli altri ufficiali i quali non solo sono mantenuti nei quadri, ma conservano altresì tutti i loro gradi. Gli ufficiali reintegrati domandano di servire al fronte.

Il Gabinetto è stato completato con la nomina di Baltazzi al Ministero delle communicazioni, di Russios all'agricoltura e di Vezikis alla giustizia.

E' stato pubblicato un decreto di amnistia generale. In seguito a perquisizioni operate al Comando della piazza furono trovate 12 granate a mano, 6 casse di cartucce e 13 rivoltelle.

Interrogati dal giudice istruttore, gli autori dell'assassinio di Dragumis, che vennero arrestati, avrebbero confessato che essi avevano compiuto il loro atto dietro ordine di Gyparis, capo del corpo speciale di sicurezza. Il giudice istruttore ha emesso mandato di cattura contro Gyparis che sarebbe fuggito all'estero.

In risposta ad una domanda degli alleati, il Governo greco ha dichiarato che accoglierà ben volentieri ad Atene una parte delle truppe di Wrangel.

Il capo della missione militare francese, generale Granat, ha conferito parecchie volte col Ministro della guerra.

Il Ministro delle Finanze, Calogheropulos, ha dichiarato che le finanze sono in uno stato caotico e che vi è bisogno di grandi economie.

Il pres. del Cons. Pa indirizzato al gen. Zymbrakis, comandante dell'esercito della Tracia, un telegramma in cui, dopo aver espresso i ringraziamenti del Governo per le felicitazioni ricevute, esprime la fiducia che l'esercito greco continuerà le operazioni con lo stesso coraggio e con la stessa resistenza mostrati finora.

(S) **Sofia**, 23. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica: In seguito alla sorpresa avutasi nelle elezioni greche, il Governo serbo ha preso severe misure in Macedonia, scartando tutte le liste elettorali degli indipendenti o di altri partiti, lasciando la possibilità di lotta soltanto alle liste radicale e democratica.

L'atteggiamento delle Potenze

(S) **Parigi**, 23. — Continua lo scambio di vedute tra Londra e Parigi nei riguardi dell'atteggiamento da tenere verso la Grecia.

Leygues ha inviato a questo scopo a Londra un lunghissimo telegramma per precisare il punto di vista francese.

L'*Agenzia Havas* è informata che Leygues insiste sulla necessità per i due Governi di fare una dichiarazione ufficiale prima della convocazione della Camera greca fissata per il 25 corr., in modo da prevenire i rappresentanti ellenici che devono studiare se sia il caso di fissare il *referendum* che dovrebbe richiamare Costantino.

La dichiarazione, sia fatta ai Parlamenti inglese e francese, sia fatta direttamente ad Atene, sarebbe molto precisa e rileverebbe l'impossibilità assoluta di accettare il ritorno di Costantino motivando questa impossibilità col suo passato, dal quale si può desumere quale sarà l'avvenire.

« Francia e Inghilterra, continua l'*Havas*, non possono ammettere in Grecia una nuova intromissione degli Hohenzollern che tornerebbero a turbare l'ordine e l'equilibrio in Oriente.

« La Francia e l'Inghilterra non si opporranno con la forza al ritorno di Costantino ad Atene, nè hanno intenzione di bloccare le coste della Grecia ma faranno conoscere al popolo greco le numerose ripercussioni politiche, economiche e finanziarie che il loro atteggiamento ostile potrebbe portare.

« Se l'accordo si stabilisce dunque tra i due Governi per fare una dichiarazione comune prima di giovedì le riunioni che avranno luogo qualche giorno dopo a Londra tra i capi dei due Governi riguarderanno la decisione circa gli affari in Oriente che gli avvenimenti potrebbero rendere necessaria ».

Una smentita della Legazione greca

La Legazione di Grecia a Roma comunica all'*Agenzia Stefani*:

La Legazione di Grecia smentisce formalmente le voci corse ad Atene vi sia stata una manifestazione fatta con fotografie dell'ex-Imperatore di Germania.

I Principi greci e l'Italia

BARI, 23. — Conversando con un giornalista barese il signor Pirros Sannopoulos, giornalista greco, che accompagnava i principi greci, ha dichiarato:

« Prima di ritornare in Patria dopo lungo esilio e dopo tante persecuzioni patite per opera del Governo greco, io sento il bisogno di ringraziare, anche a nome del principe e della granduchessa, le autorità ed il popolo italiano, per tutte le cortesie che ci sono state usate e per tutte quelle manifestazioni di simpatia che a Roma ed in varie altre città i cittadini hanno voluto prodigarci. Noi serberemo di questa ospitalità un grato ricordo ed un ricordo nostalgico conserveremo della vostre belle città e del vostro cielo azzurro ».

Interrogato sulla questione albanese egli ha risposto di essere convinto che gli incidenti di frontiera saranno certamente risolti diplomaticamente con soddisfazione dei due popoli confinanti.

Parlamenti esteri

FRANCIA
Sulla ripresa delle relazioni col Vaticano
Sulla nuova situazione in Germania

(S) **Parigi**, 23. — *Camera dei Deputati*. — La Camera riprende nel pomeriggio la discussione sul progetto per il mantenimento dell'Ambasciata presso la Santa Sede.

Boncourt deputato socialista unificato combatte il progetto che ritiene più politico che religioso. Non vede alcun inconveniente ad accreditare un ecclesiastico francese presso il Vaticano per trattare con questo le questioni puramente religiose ma combatte il concorso della Francia alla politica estera della Santa Sede. Critica poi la politica reazionaria e protesta specialmente contro la politica svolta in Austria ed in Ungheria che tende alla restaurazione degli Absburgo.

Il Presidente del Consiglio fa segni di energica protesta.

Chassaigne Gevan, membro dell'unione dell'intesa democratica e repubblicana, spiega che l'adozione del disegno di legge equivarrebbe al fallimento dell'ideal repubblicana e fa appello ai principii di libertà e di tolleranza per riprendere la politica tradizionale della Francia.

Puech, radicale socialista, in nome della unione fraterna di tutte le classi, di tutte le scuole e di tutte le confessioni che già assicurò la vittoria militare, si pronunzia a favore del progetto.

De Magaillen, della destra, esprime il parere che la Francia non abbandonerà una particella della sua indipendenza intellettuale e politica perchè esse sarà rappresentata a Roma. L'oratore protesta per l'ascusa diretta contro il Papa circa il suo atteggiamento durante la guerra.

Il Papa — egli dice — prese le difese del Belgio in termini tali che il Re del Belgio ed il card. Mercier lo ringraziarono pubblicamente.

De Magaillen si meraviglia che si possa considerare la ripresa delle relazioni come un provvedimento che impressionerebbe sfavorevolmente l'amica Italia.

Maridan difende il progetto; egli afferma che nessuna autorità è superiore nè uguale a quella del Papa perchè nessuno è più rispettato da centinaia di milioni di cittadini che partecipano alla sua fede e riconoscono le sue leggi.

Il *Presidente* annuncia che i deputati Aubriot e Chappedelaine hanno interpellato il Governo sugli avvenimenti greci e chiede al Governo di proporre un giorno per la discussione di queste interpellanze.

Georgues Leygues sale alla tribuna tra gli applausi della Camera.

Dopo avere ricordato gli avvenimenti che si sono svolti dopo la morte del Re Alessandro dice che questi avvenimenti hanno creato una situazione nuova di fronte alla quale il Governo della Repubblica si riserva libertà di azione.

La Francia non vuole intervenire negli affari interni della Grecia ma all'indomani di una guerra che ha messo la civiltà in pericolo, se una potenza avesse a capo un Sovrano che abbia mostrato la sua ostilità costante di fronte agli Alleati e sia stato complice dei nostri nemici, questa Potenza dovrebbe essere avvertita che essa non potrebbe ritrovare i medesimi sentimenti dal nostro lato ed il nostro concorso.

Inoltre i trattati ci danno, come Potenza protettrice, il diritto di esprimere un parere motivato sulla gravità dell'atto che potrebbe dare alla Germania l'occasione di intervenire direttamente o indirettamente negli affari d'Oriente.

Il Governo francese vuole studiare in completo accordo, con la sua Alleata Inghilterra, il problema che si è posto così bruscamente.

I provvedimenti definitivi saranno esaminati fra breve in un colloquio che avrò con il Capo del Governo inglese. (*Vivi applausi su tutti i banchi.*

Il Presidente del Consiglio conclude chiedendo che la fissazione della data della discussione delle interpellanze venga rinviata.

Gli interpellanti accettano.

La seduta è tolta e rinviata a giovedì.

***

(S) **Parigi**, 23. — Il *Gaulois* pubblica i documenti ai quali accennò il dep. Mandel. Si tratta di una corrispondenza scambiata nel 1917 fra il sottosegr. di Stato Denis Cochin e il card. Gasparri circa l'avvenire e l'influenza della Francia in Oriente. Questi riconoscendo formalmente i diritti secolari della Francia, dà le più ferme assicurazioni sul mantenimento del suo protettorato in Oriente. Tuttavia, prendendo a pretesto l'energica e vigorosa concorrenza delle altre potenze, insiste sulla assoluta necessità di uno stretto accordo fra la Francia e il Vaticano.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 23. — *Reichstag*. — Si discute l'interpellanza socialista relativa ai capitali inviati illecitamente all'estero dalla « Banca Grusser ».

Il dep. popolare Fahl dichiara che il suo partito non coprirà nessun colpevole chiunque egli sia; però il modo come è stata compilata l'interrogazione prova che i socialisti non cercano altro che di gettare il discredito sulla nobiltà, sulla casa degli Hohenzollern e sulla Monarchia; in breve su tutto il passato regime. Noi, continua l'oratore, non facciamo della questione monarchica una questione di persone; ma preferiamo la monarchia poichè essa costituisce un potere che si eleva al disopra dei partiti e per tal modo risponde meglio alla natura dell'autorità dello Stato. Pur tuttavia noi riconosciamo i nostri obblighi verso la costituzione di Weimar. Quanto alle voci corse sul conto della moglie del Kronprinz, mi rendo garante, che esse non sono conformi alla realtà dei fatti; la moglie del Kronprinz non ha mai regalato il suo ritratto alla figlia di Grusser nè ha mai fatto uscire dalla Nazione, per il tramite di Grusser, 60 milioni.

Sull'accordo franco-inglese pei petroli

(S) **Washington**, 22. — Consta che la nota che il Governo degli Stati Uniti prepara in risposta alla comunicazione inglese relativamente all'accordo franco-inglese per lo sfruttamento dei bacini petroliferi in Mesopotamia, sta per essere finita e verrà trasmessa fra breve a Londra.

Le frontiere dell'Armenia

(S) **New York**, 22. — Il Pres. Wilson ha terminato il progetto relativo alle frontiere dell'Armenia e si prepara a trasmetterlo alla conferenza degli Ambasciatori.

Nell'Irlanda rivoluzionarla

(S) **Londra**, 23. — Nuovi attentati sono avvenuti in varie città dell'Irlanda fra cui Dublino, Cork e Queestown dove la polizia e le truppe hanno proceduto a numerose perquisizioni. Sono stati operati numerosi arresti.

Punizioni ben lievi

(S) **Breslavia**, 22. — Il tribunale di Breslavia ha pubblicato ieri la sentenza nel processo degli autori del saccheggio al Consolato di Francia. Dei venti accusati cinque sono stati assolti; agli altri quindici sono state concesse le circostanze attenuanti, e sono state inflitte condanne da uno a dodici mesi di prigione. La corte e il giury hanno deciso di firmare una domanda di grazia in favore dei condannati.

I CONSIGLI DEL LAVORO
nella legislazione germanica

Fin dal Febbraio scorso è in vigore in Germania la legge pel controllo industriale a mezzo di consigli del lavoro e operai. A parte le inevitabili manchevolezze e imperfezioni di tale legge, che costituisce un primo esperimento serio d'un grande principio sociale (i sistemi bestiali e deleteri adottati fulmineamente, senza preparazione nè studio, dalla Russia massimalista non meritano nemmeno di essere menzionati), a parte tali inevitabili imperfezioni, suscettibili di miglioramenti col tempo e con l'esperienza, i criterii seguiti dalla nuova legge tedesca meritano di esser conosciuti e valutati, tanto più oggi, alla vigilia d'un passo analogo, cui sta accingendosi, con la presentazione d'un prossimo disegno di legge, il Parlamento italiano.

La legge tedesca pel controllo industriale (*Das Betriebsrätegesetz*) stabilisce dunque anzi tutto l'Istituzione di Consigli del Lavoro presso ciascuna azienda in cui si trovino impiegati non meno di venti lavoratori (operai ed impiegati), al fine specifico di tutelarne gli interessi economici di fronte all'industriale e di assistere questo pel conseguimento dei fini che l'azienda si propone. Tale concetto è espresso nel par. 1° della legge.

Nei successivi paragrafi della parte generale sono indicate, oltre alle norme relative ad aziende in cui siano impiegati meno di venti lavoratori, le modalità relative al controllo di varie specie di aziende (agricole, forestali, marittime, etc.) e viene precisata la portata di ciascuna disposizione nei singoli casi pratici. E' spiegato così che cosa s'intende per azienda agli effetti legali, chi siano i prestatori d'opera, gli operai, gli impiegati e quali categorie di persone debbano essere escluse da tali concetti.

Sorvoliamo, per brevità, su tutti questi dettagli; e accenniamo al modo in cui i Consigli vengono formati e funzionano.

Il numero dei membri del Consiglio del lavoro varia a seconda dell'importanza dell'azienda, a seconda cioè del numero di prestatori d'opera ad essa inerenti, da un minimo di tre fino a un massimo di venti. Alla votazione per l'elezione di questi partecipano tutti i prestatori d'opera d'ambo i sessi, che abbiano compiuto i 18 anni d'età e godano dei diritti civili. Eleggibile è qualunque prestatore d'opera, purchè sia cittadino germanico, abbia compiuto il ventiquattresimo anno d'età e appartenga all'azienda da almeno sei mesi e alla corporazione o specialità di lavoro da almeno tre anni. Nessuno è eleggibile in più d'un'azienda.

All'approssimarsi della scadenza del proprio mandato consigliare, (non più tardi di quattro settimane prima di tale scadenza) il Consiglio del Lavoro è tenuto a nominare una commissione elettorale, costituita di almeno tre membri per preparare le nuove elezioni, le cui modalità vengono determinate dal Ministero del Lavori Pubblici.

Una volte formatosi il Consiglio procede alla nomina di due direttori, scelti l'uno dal gruppo degli operai, l'altro da quello degli impiegati.

Le sedute del Consiglio non sono pubbliche e normalmente devono esser tenute fuori delle ore del lavoro. Ma in caso che occorra tenerne anche in ore di lavoro, nulla dev'essere per questo ora detratto ai suoi membri dalla paga giornaliera loro spettante. Il fornitore di lavoro partecipa a tali sedute con l'obbligo di sottoscrivere le proprie dichiarazioni e col diritto di ricevere una copia del verbale.

Le funzioni del Consiglio sono puramente consorive e le spese pel suo funzionamento gravano sull'industriale.

La decadenza dalle funzioni consigliari avviene già per termine del contratto di lavoro, sia per perdita dei diritti elettorali, sia per gravi infrazioni a disposizioni di legge. I membri uscenti vengono sostituiti secondo le norme generali per le elezioni. In caso di grave infrazione a disposizioni di legge può esser chiesto lo scioglimento del Consiglio dallo stesso industriale o da un quarto dei membri del Consiglio medesimo.

In quanto alle attribuzioni del Consiglio, esse possono esser brevemente riassunte: studiare coi propri suggerimenti, di carattere economico, le direzione dell'azienda, studiare e proporre l'applicazione di nuovi metodi di fabbricazione, evitare conflitti economici e simili, sorvegliare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio o di eventuali commissioni arbitrali, esaminare i reclami dei lavoratori, svolgere opera di conciliazione dei conflitti fra lavoratori e industriali, cercare di eliminare le cause di infortunio o di malattia, cooperare alla gestione di Casse pensioni, casse operaie e istituzioni di previdenza, etc.

Le legge determina anche le norme per l'esercizio del controllo industriale mediante esame dei registri, dei libri commerciali, dei bilanci, etc., facendo obbligo ai consiglieri del segreto commerciale relativamente a eventuali comunicazioni confidenziali fornite dall'industriale.

I consigli degli operai e degli impiegati poi devono sorvegliare l'osservanza a favore dei lavoratori dei lodi pronunciati da commissioni arbitrali in argomenti di tariffe o di sanzioni speciali, cooperare, in mancanza di contratti, alla stipulazione dei salari e delle diverse condizioni di lavoro, esaminare d'accordo con l'industriale i varii reclami eventuali, convocare, ove occorra, le Commissioni arbitrali, interessarsi delle condizioni igieniche degli stabilimenti e opifici, stabilire pei mutilati di guerra o del lavoro occupazioni conformi alle loro menomate attitudini, intervenire in caso di licenziamenti, ecc.

Ma se, oltre ai singoli consigli, esiste anche un Consiglio generale del Lavoro, allora sono di competenza dei primi solo gli obblighi e le facoltà inerenti alle singole aziende da essi rappresentate, mentre spetta al Consiglio generale di intervenire in questioni di interesso comune, concernenti più aziende o più gruppi di aziende.

Questo, fugacissimamente e per sommi tratti, è il sistema adottato dalla legge tedesca pel controllo industriale. Vi è ancora una parte nella legge stessa che stabilisce norme relative a eventuali contese di carattere elettorale e provvedimenti preventivi e repressivi contro chiunque manchi ai propri doveri contrattuali o si rifiuti di ottemperare alle disposizioni di legge.

Nel primo esperimento pratico non sono mancate critiche ed obiezioni di carattere particolare, ma nel suo insieme la legge ha potuto avere utile applicazione e i consigli da essa disciplinati funzionano finora con soddisfacenti risultati. Non sarà male perciò che i legislatori italiani, prima di introdurre anche in Italia un'innovazione sociale di così grande importanza, tengano conto anche dei criterii che hanno ispirato la legge tedesca e della pratica esperienza che se ne è fatta.

E. DAM.

Le truppe americane in Germania

Berlino, 22. — Il Governo americano avrebbe l'intenzione di ritirare i reparti di truppe che ancora sono in Germania, non appena il nuovo Presidente si sarà insediato nella Casa Bianca.

La Francia vorrebbe sostituirle colle proprie e le belghe, ma sembra che l'Inghilterra voglia opporsi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Clarisse – Livro de Saudade - Rio de Janeiro.

L'Ammiraglio A. Indio do Brazil ha raccolto in questo volume le prove della simpatia e del compianto dei suoi compatrioti per la morte, dovuta a tragico accidente, della consorte donna Clarisse. Da questa pubblicazione la figura della signora gentile appare circonfusa di virtù e di rispetto.

La vita a due colori – Riccardo Mazzola – Fratelli Treves – Milano.

E' un volumetto della collezione « Le spighe » che già raggiunge il secondo migliaio. Non senza merito. Delle novelle, alcune sono veramente ottime e sono quelle che svolgono il piccolo caso attorno alla piccola gente. Freschezza e grazia ne costituiscono i meriti principali.

Le due finestre – Adone Nosari – Fratelli Treves Milano.

Altro manipolo di « Spighe » Meno simpatiche delle precedenti. A queste collezioni, che imperversano, che domandare più della simpatia? Non ci possono essere pretese di grande arte. Bisogna dunque ci sia almeno l'arte di attrarre, di tornar piacevoli. Con un zinzino – quanto raro, ahimè – di originalità.

La guerra di Anagni – Antonio Agresti – Fratelli Treves – Milano.

« Spighe » anche queste. Ma di genere storico – il che le differenzia dalle altre. Tuttavia è questo un genere, che va trattato con estrema perizia, non solo per la piacevolezza della lettura, ma per corrispondere alle speciali esigenze d'arte che il genere richiede. Non troviamo, nelle novelle dell'Agresti, che questa perizia sia tale da meritare la piena approvazione.

La vita in Dalmazia – Rivista mensile dell'Adriatico – Zara.

Gli italiani non conosceranno mai abbastanza quella loro terra, alla quale le antiche manchevolezze della nostra diplomazia e le recenti incertezze di Governo, hanno strappato via la speranza d'essere congiunta per sempre alla Madre Patria. Questa rivista, elegante, ben fatta, assume oggi – dopo il forzoso abbandono – una significazione che non potrà che intensificarsi col tempo. Le auguriamo, perciò, vita prospera e fruttifera, tanto più che Zara, italiana, è destinata divenire il focolare di italianità dalmata.

Naufraghi in porto. – Grazia Deledda - Fratelli Treves, editori – Milano.

Anche Grazia Deledda comincia ad eternizzarsi. E, quel ch'è peggio, degenerando. Questo romanzo – sardo, s'intende, ché l'autrice non sa scrivere che... in sardo – è una ripetizione di vecchi motivi locali, sui quali si svolge l'intreccio di fatti che avrebbero potuto benissimo accadere anche in Cocincina.... se leggiti esistessero non ne sappiamo nulla) le patrie galere, il matrimonio civile e il religioso, il torto degli assenti, ecc. ecc. Sempre, però, una grande abilità descrittiva come di chi *sente* la natura del luogo e il paesaggio per esservi nato.

Il cuore nascosto. – Angiolo Silvio Novaro - Fratelli Treves – Milano.

Una raccolta di versi, scorrevoli e piani, a temi di sentimento e di intimità. Il poeta ligure è un ingegnoso cantore di blandi motivi.

Intime. – Virgilio Paganello - Tipografia E. De Schönfeld – Zara.

Anche questo poeta canta per un suo godimento Non è il clamoroso sfoggiatore di rime: ma l'ingegnoso armonizzatore di sentimenti. Motivi di tenera intimità, blandizie attorno al capino della bimba adorata, nostalgie di bellezze naturali.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 23 corr. pubblica:

LEGGI E DECRETI:

R. D. legge che aumenta la diaria fissata nel R. decreto legge 27 aprile 1919, n. 730 alle telefoniste ausiliarie.

Id. id. che rende esecutivo l'accordo con la Svizzera del 21 luglio 1920 per alcune deroghe temporanee alle disposizioni della Convenzione principale del Gottardo del 13 ottobre 1909.

Id. id. che proroga e modifica il D. L. 4 aprile 1918, n. 542 relativamente all'essiccazione di prodotti agricoli alimentari.

Id. id. che proroga a tutto l'es. fin. 1922-923 gli assegni temporanei mensili concessi ai titolari di pensioni ed assegni privilegiati di guerra, in base al D. L. 24 aprile 1919, n. 764.

AGRICOLTURA ITALIANA

I NOSTRI BOSCHI

La Provincia Romana da molto tempo in quà ebbe a soffrire nell'esistenza dei suoi boschi, per varie ragioni, che si seguirono disgraziatamente l'una all'altra, con l'unico scopo, della distruzione del patrimonio boschivo, in altri tempi così abbondante.

Il primo nemico del bosco fu nell'epoca feudale dei nostri terrieri lo stesso feudatario, che per attirare vicino al suo castello, popolazione, concedette il pascolo ai bestiami dei terrazzani nelle sue selve ed il diritto di tagliare piante da lavoro per farne travi e utensili agricoli. La rovina fu tale e tanta nei boschi e selve comunali e feudali per l'esercizio sempre crescente di questi usi civici che il cardinale Boncompagni prima e poi il cardinal Consalvi, con gli editti del 21 marzo 1789 e 27 novembre 1805, limitarono l'esercizio di tali diritti alla sola legna morta ed infruttifera.

Con tuttociò i boschi seguitarono nel peggioramento ed ai guasi di questi diritti di legnare e dal pascolo dei bestiami, si aggiunse la nostra deficiente legge forestale con la quale fu permesso di tagliare cicceare selve dove neanche uno sterpo doveva essere toccato, ottenendo così lo splendido risultato di vedere oggi tutti i nostri monti denudati, brulli, preparati a sconcendimenti e frane, mentre una volta erano coperti di selve rigogliose.

***

Quasi non fosse bastato tutto questo, che fu dannoso e pernicioso per la nostra economia forestale, venne la guerra e l'Amministrazione del Genio Militare seppe fare il resto, sorpassando di gran lunga colle sue incompetenze, prepotenze, stupidaggini e sperperi, le invasioni barbariche ed il Sacco di Roma del Borbone.

Semel in anno.... con quel che segue e sarebbe tempo ormai di provvedere a ricostituire questo patrimonio dilapidato.

Il decreto legge sul taglio dei boschi provvide all'accantonamento di somme per destinarle alla ricostituzione dei boschi distrutti, occorre quindi cominciare presto e bene per rimediare subito ai danni fatti.

***

Si deve prima di tutto proibire il pascolo del bestiame nel bosco che è sinonimo di distruzione: il bosco deve ritornare sacro

A questo deve aggiungersi l'obbligo per tutti i proprietari di un governo razionale del bosco, prescrivendo norme per la pulizia per la coltura e per il taglio. Stabilire un piano di progressivo rimboschimento dei terreni in pendenza, non adatti alla semina e specialmente curando le pendenze forti ove un tempo esistevano selve rigogliose destinate a trattenere le acque di pioggia ed impedire le alluvioni violente nei nostri piani.

Ing. Alessandro D'Alessandri.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 23. — *I danni d'una valanga.* — Una gran falda di roccia staccatasi dalla cima del Monte Bianco è caduta sul ghiacciaio del Brenva ed ha causato la formazione d'una immensa valanga di ghiaccio che ha distrutto la pineta di Purtud, che era una delle attrattive di Courmayeur. Il fondo dalla valle è ingombro ora di ghiaccio e di rottami per la lunghezza di due chilometri.

TORINO, 23 (*Montiglio*). — Oggi seconda seduta del Consiglio Comunale. Continua l'astensione della minoranza socialista, che durerà finchè non verrà discusso il ricorso contro l'esito delle elezioni.

Iniziatasi la seduta con la commemorazione del cons. Giordani assassinato a Bologna: segue l'elezione della Giunta risultante composta di 5 liberali e 5 popolari. Nessun incidente.

BOLOGNA, 23. – *Un altro morto.* — E' morto uno dei feriti del fattaccio di domenica. Leonida Orlandi ferroviere. E' la nona vittima.

— *La pastorale del Cardinale.* — Il Cardinale Arcivescovo ha scritto una lettera pastorale ai bolognesi. Deplorati gli eventi, sconglure tutti, e quelli particolarmente che hanno, per la loro posizione maggiore influenza, maggiore responsabilità, perchè facciano e facciano fare strada a ritroso verso quegli ideali di cristiana fraternità, per i quali anche le forze avverse si uniscano a bene di tutti, a salvezza di ognuno. Andiamo incontro al tempo che ci prepara alla solennità in cui sulla culla del Neonato di Bethlem, il Re Pacifico, gli angeli cantavano *pace agli uomini di buona volontà*: prepariamo tutti gli animi e rispondere colla buona volontà che la resipiscenza richiede perchè la pace non sia solo un augurio del cielo ma un possesso vero, reale della terra, particolarmente di questa patria beneamata che di troppo sangue è intrisa, di troppe lacrime è ormai saturata ».

Italia Centrale

(S) SPEZIA, 22 — *Grave disgrazia.* — Oggi a bordo della corazzata ex austriaca *Principe Eugenio*, venduta dal Governo Francese ai fratelli Serra e che è in demolizione, mentre si procedeva ai lavori, per causa imprecisata, è scoppiata una testa di siluro carico la cui presenza sotto coperta era ignorata. Si deplorano quattro morti non ancora identificati e vari feriti gravi. Le autorità si sono recate subito a bordo; è stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

SCANDRIGLIA, 23 — *La Società Filarmonica* che in pochi mesi di vita ha dato ragione a sperare, per numero e valentia, sotto la magistrale direzione del prof. Moscatelli Giuseppe e l'autorevole presidenza del sig. Massimiani Giuliano, ha festeggiato S. Cecilia, eseguendo uno scelto programma musicale. Verso l'una vi è stato dal buon Natale un banchetto di oltre 60 coperti, al quale han preso parte il Sindaco sig. Ginetti Luigi, l'assessore sig. Sante, il Presidente della fiorente Università Agraria sig. Pizzoli, nonchè gli impiegati del municipio tra cui l'egregio Segretario sig. Marinelli, ed il sig. Toschi-Vespasiani Alfredo, qui in missione dal 26 settem. p. p. Lette le non poche adesioni inneggianti tutte al prospero avvenire del giovane concerto, ha preso la parola il Toschi, rilevando l'importanza dello studio della musica che ingentilisce i costumi dei popoli, ed invitando a procurare che non solo l'armonia esca dagli istrumenti, ma regni sempre tra loro concertisti, onde siano esempio di concordia nella via del bene per conseguire coll'istruzione l'intento di spianare la via al progresso morale, civile ed economico del paese. Salve replicate di applausi hanno salutato il Toschi, come il Sig. Marinelli che ha aggiunte poche ma nobili parole.

FANO, 23 — *La casa del Soldato* — Per iniziativa del Com.te del Presidio e del 94° fant. Colonn. Scherini e col concorso di un comitato cittadino è stata aperta la casa del soldato che occupa un decorso appartamento nel centro della Città.

Estranea per principio fondamentale e superiore ad ogni competizione politica o gara elettorale, essa ha l'unico scopo di ricreare lo spirito della truppa e fornirle un sano ambiente integratore dell'opera di educazione morale che è alto e nobilissimo compito di chi ama la patria e l'esercito.

In una cittadina come Fano dove il soldato nelle ore di libera uscita non sa dove passare il tempo e generalmente è attirato all'osteria o in ambiti moralmente malsani, essa rappresenterà un vero conforto ed impedirà che il soldato sia costretto a subire contatti ed eccitamenti in contrasto con i principi per la cui difesa è istituito l'esercito.

Alla simpatica festicciola inaugurale alla quale presenziarono le Signore degli Ufficiali del presidio, quelle dei componenti il Comitato, una rappresentanza dei militari di truppa qui di stanza, parlarono il Col. Scherini per ringraziare il Comitato e definire in modo preciso gli scopi della istituzione ed il marchese Calzagnini promettendo l'assistenza della parte migliore della cittadinanza per dimostrare da quali vincoli di affetto e di riconoscenza essa è legata all'esercito.

Fu offerto dai soldati un mazzo di rose alla Contessa Braccia, madrina della casa del Soldato che prestò l'opera sua attiva ed efficace per l'attuazione.

– A tutti fu offerto un modesto rinfresco.

PERUGIA, 23. – *Nel Consiglio provinciale.* — I socialisti, avvalendosi della maggioranza di quattro voti, hanno eletto presidente e deputazione e commissione di parte loro. I deputati scelti due commercianti, qualche capolega, un sarto, un veterinario, due studenti e cinque contadini! Nessuno è di Perugia.

Italia Meridionale

COSENZA, 23. – *La disastrosa rovina di una casa* a Cassana al Jonio ha causato la morte di cinque persone ed il ferimento di parecchie altre.

Isole

PALERMO, 23. — *Il maltempo* imperversa su tutta l'Isola. I fiumi sono in piena e ostacolano il traffico ed il servizio ferroviario è peggiore del solito. Il mare è agitato. Parecchi velieri sono naufragati presso le coste siracusane. Due navi greche gettate l'una contro l'altra dinanzi al Capo Santa Croce si sono sfasciate. I postali da Bengasi e da Tripoli hanno avuto una traversata difficile.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 23. – *Croce Verde.* — Ieri il Consiglio di Amministrazione e tutta la Compagnia della P. A. Croce Verde si riunirono per la presentazione ed il riconoscimento del nuovo ufficiale di compagnia sig. Umberto Picchiotti. Il presidente Comucci rilevò le alte doti del distinto giovane il quale in un breve lasso di tempo ha già dato larga prova di volontà, rettitudine ed amore per il sodalizio. Il comandante dott. Di Gemma nell'accettarne di buon grado la nomina espresse anch'egli parole di elogio per il Picchiotti augurandosi di avere ottenuto un valido aiuto per l'incremento della Croce Verde. Il s.-tenente Picchiotti commosso ha risposto ringraziando e promettendo tutta l'opera sua con amore e con fede. Fu lungamente applaudito. Dopo questa cerimonia il presidente ricordò l'opera benefica esplicata dal comandante onorario march. Benedetto Guglielmi e propose che gli venisse conferita una medaglia d'oro per le benemerenze verso il Sodalizio e gli venisse inviato intanto un telegramma di omaggio.

L'assemblea accolse la proposta con un fragoroso applauso. Dopo ciò l'assemblea si sciolse brindando.

DOPO I FATTI DI BOLOGNA

I funerali dell'avv. Giordani

BOLOGNA, 23. — L'istruttoria per i luttuosi fatti di domenica prosegue alacremente. Stamane il giudice istruttore ha emesso diversi mandati di cattura contro i presunti responsabili, i quali, però, si sono resi irreperibili.

Si procede anche contro le guardie municipali che presero parte attiva al conflitto.

Il Prefetto ha disposto che l'andamento normale dell'Amministrazione comunale sia assicurato, ed all'uopo ha inviato il personale necessario, in dipendenza di un Commissario prefettizio.

Prosegue un energico spiegamento di forza armata per assicurare l'ordine pubblico.

I funerali dell'avv. Giordani riuscirono imponentissimi. Si calcolano a 50 mila le persone che vi presero parte. Notavansi la rappresentanze dell'Unione Socialista Italiana e dei Repubblicani; mancavano solamente i rappresentanti dei socialisti ufficiali. Tutta Bologna volle rendere omaggio alla vittima del fanatismo bolscevico.

Nessun disordine.

***

L'*Agenzia Stefani* sugli imponenti funerali comunica:

(S) BOLOGNA, 23. — Per i funerali dell'avv. Giordani, fin dal mezzogiorno tutti i negozi sono chiusi con la scritta: « Per l'assassinio dell'avv. Giordani ».

A tutte le finestre è esposta la bandiera nazionale abbrunata. Il colonnato del Pavaglione è rivestito di drappi neri e drappeggiati a lutto sono pure i balconi e le finestre del Municipio.

La salma viene tolta dall'atrio del Palazzo di Giustizia, che sin da ieri era stato trasformato in camera ardente, ed è esposta su un offusto di cannone tirato da quattro cavalli bardati a lutto.

Sulla bara spiccano il tricolore, la divisa di capitano dei bersaglieri, la medaglia d'argento e il distintivo di mutilato di guerra. Si nota una enorme quantità di corone e di fiori.

Al corteo imponentissimo che a stento si snoda su una lunghezza di circa due chilometri sono intervenute tutte le autorità civili e militari, senatori, deputati, ufficiali, generali, rappresentanti del Presidio, associazioni patriottiche con vessilli, compagnie di fanteria e bersaglieri in scorta d'onore ed una folla interminabile.

Il gonfalone del Comune è portato dai *fascisti*.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di San Domenico il corteo ha proseguito attraversando il centro della città tra la commozione generale mentre il campanone del « Podestà » sonava a rintocchi.

Dalle finestre sono stati gettati fiori sul feretro. Il corteo, giunto nel piazzale di Porta Andrea Costa, si è sciolto senza incidenti, e la salma ha proseguito per la Certosa seguita dai famigliari... e dagli amici dell'estinto.

TEATRI ED ARTE

RASSEGNA DI VALORI PLASTICI

Mario Broglio pubblica una rassegna bimensile d'arte dal titolo « valori plastici ». – Come annuncia l'editore – si propone di offrire ai lettori una larga ed efficace documentazione grafica delle opere dei maggiori artisti italiani e stranieri e di trattare i fatti dell'arte al di fuori della pedanteria e del mercantilismo in voga ».

Auguri.

ESPOSIZIONE PITTORICA

Il pittore trentino Pirtin Pitti, del cui valore già ebbe ad occuparsi la stampa parigina, ha disposto nella sala della Casa l'Arte Braggiola un'interessante esposizione d'impressioni e bozzetti.

IN MARGINE

Non si può dire che la stampa borghese non faccia uso di guanti. Guanti di velluto che nascondono mani di pasta frolla. Un'insieme di cori placido ed inconsistente che fa piacere a sentire. Alcuni rispettabilissimi socialisti sotto le finestre dietro cui sono in agguato, gridano una bomba ed uccidono e feriscono alcuni rispettabilissimi compagni. Con una serenità parrisiima in fatto di stampa, i giornali dell'ordine e della quiete intitolano questo episodio: Un fatale equivoco. *Capite bene? Se quelle persone invece di essere rispettosissimi socialisti fossero stati fascisti, o sia pure appartenenti ad un qualsiasi altro partito, l'equivoco non ci sarebbe stato e tanto meno sarebbe stato fatale. Sarebbe stato un affare di ordinaria amministrazione. Ma più belli e più inguantati ancora sono certi articoletti di fondo, a doppio fondo, coi quali la stampa borghese, dell'ordine, della tranquillità e della pace sociale, prende la lodevole iniziativa di separare la responsabilità del partito socialista da quella degli assassini diretti. Abbiamo letto un articolo del genere che distinguerà il partito dei delinquenti. Ma sicuro. In una sola di consiglio, presenti otto consiglieri di minoranza, quaranta consiglieri di maggioranza, un pubblico del partito della maggioranza avvicine che uno o due individui macellino tranquillamente la minoranza senza che nessuno metta una mano sul braccio assasino, non solo, ma gli assassini possono tranquillamente eclissarsi. Ciò essendo avvenuto si distingua fra gli attori e gli spettatori. E' vero che può anche darsi che il mancato intervento sia dipeso unicamente da quella certa causa che si chiama, in pretto italiano, vigliaccheria, ma è anche vero che il partito a cui è affidata l'amministrazione di Bologna la dotta ha per finalità la soppressione dell'opposizione coi metodi spicciativi largamente impiegati dal maestro russo. E' vero che se la guardia regia fosse stata trasformata — non abolita come condanna il simpaticissimo.. Barberis, onore e gloria del Parlamento italiano — in guardia rossa, l'esecuzione dei consiglieri della minoranza sarebbe stata eseguita con qualche formalità ed in presenza di pubblico più numeroso dopo un giudizio pronunciato da un tribunale simile a quello che giudicò a Torino lo studente e la guardia carceraria. Ma tutto non si può avere in una volta sola.*

Gli esecutori dei consiglieri bolognesi, i quali oltre all'appartenere alla minoranza, avevano sulla coscienza il delitto di avere versato del sangue per il proprio passo in un'epoca in cui i disertori non erano ancora nè sindaci nè onorevoli. Ma la stampa bene pensante, amante dell'ordine, opera che il partito arbitro dei destini d'Italia rinneghi gli esecutori delle alte opere di giustizia sociale. Perchè mai, mio Dio, dovrebbe rinnegare chi, al radioso avvento della dittatura proletaria potrebbe essere nominato ministro della giustizia? Furono rinnegati gli esecutori ed i giudici di Torino? Perchè avrebbero dovuto esserlo. Ad essi fu invece facilitata la fuga affinchè non cadessero nelle mani miti e dolci della borghese giustizia. Le illusioni della stampa ordinata dipendono dalla vecchia mentalità che la informa, mentalità che la riduce a far da pecora in mezzo ai lupi.

La mentalità moderna, quella di coloro che porteranno gli uomini ad amarsi tutti come fratelli, che instaureranno la pace generale, che abolirranno l'odio e l'egoismo, è la mentalità così bene espressa dall'atto di quel tramviere bolognese — Bononia docet — *che si rifiutò di fermare il tram per raccogliere un ferito perchè supponeva che questi fosse un fascista.*

La guerra è finita grazie a Dio. La mentalità di guerra è scomparsa la dio mercì. E' finalmente trascorso quel tempo in cui un italiano si chinava per soccorrere un austriaco ferito.

Roba da far schifo. Quella di quel tempo, s'intende.

G. D.

CIOCCOLATO
"LA PERUGINA"
DIREZIONE ITALIANA - CAPITALE ITALIANO
MAESTRANZA ITALIANA
LE GRANDI MARCHE
LUISA - GRIFO - THAIS - TEBRO
Rappresentanti con Deposito: **Sabbatini e Ricci**
ROMA - VIA BEZZECCA 6 - Tel. 36-81

CREDITO E COMMERCIO

Risultati della Fiera campionaria di Praga

Le cifre dichiarate per gli affari conclusi, ma che in realtà devono essere di molto superiori, sono le seguenti:

	corone cecoslovacche
Metallurgia	60.308.000
Concerie	221.066.940
Industria tessile	411.917.130
Bijotteria	183.140.250
Bottonerie	15.669.500
Mode	23.452.360
Prodotti alimentari	24.082.860
Prodotti chimici	43.055.680
Mobilio di cancelleria e scuola	21.812.110
Cartiera e fornitura di cancelleria	36.815.880
Vetreria	29.190.380
Articoli per fumatori	10.620.450
Industria elettrotecnica	13.205.130
Legname	4.090.180
Giocattoli e articoli da sport	16.463.030
Articoli d'igiene	3.310.930
Istrumenti musicali	2.894.240
Sezione separata	20.715.170
Materiale da costruzione	112.000
Totale *corone cecoslovacche*	1.152.124.240

Istituzione di una banca italo-tirolese

Innsbruck, 22. — E' stato istituito ad Innsbruck un istituto bancario italo-tedesco-tirolese che sotto il nome di *Tiroler Hauptbanch* compirà tutte quelle operazioni miranti al miglioramento delle condizioni economiche del Tirolo ed all'incremento del traffico commerciale tra l'Italia e la Germania, attraverso il Brennero.

Il capitale del nuovo Istituto è stato fornito dalla Deutsche Bank, dal Credito Italiano e dal Governo Tirolese.

A direttori della *Tiroler Hauptbanch* sono stati nominati i sigg. Kliever e Schimtz, entrambi tirolesi.

— Facciamo voti che in breve termine sia provveduto anche alla nomina di un elemento italiano a coadiuvare i predetti direttori.

Una conferenza monetaria a Parigi

Per iniziativa del gov. belga il giorno 7 del p. mese di dicembre verrà tenuta a Parigi una conferenza monetaria fra i Paesi dell'Unione Latina allo scopo di sostituire le attuali valute divisionarie con gettoni di bronzo, nichel od alluminio.

Si ha buona ragione di ritenere che anche l'Italia sarà rappresentata in tale riunione.

Il commercio dell'Italia con la Germania

I rapporti commerciali fra l'Italia e la Germania ricominciano ad intensificarsi. E' opportuno farne cenno brevemente, esponendo i dati maggiormente significanti. Crediamo anzi interessante stabilire, a mezzo delle seguenti tabelle, un utile raffronto fra le cifre del semestre precedente la conflagrazione (gennaio-giugno 1914), e quelle del primo semestre del corrente anno:

DAL 1 GENNAIO AL 30 GIUGNO 1914

Importazione dalla Germania – L. 319.434.000

Principali merci (*valore esp. a 10 milioni di lire*)			*Valore migliaia di lire*
« Altri prodotti chimici, medicinali,			
li, resine e profumerie »	q.li	317.676	11.629
Col. e gen. per tinta e per concia	»	53.649	10.256
Manufatti di cotone	»	14.851	12.037
Manufatti di lana	»	7.867	19.106
Pelli conciate e lavori di pelle	»	12.106	20.031
Ghisa, ferro e acciaio, greggi e semilavorati	»	1.126.741	18.197
Lavori di ghisa, ferro e acciaio	»	201.972	17.161
Macchine e loro parti	»	300.378	48.943
Strumenti scientifici	»	17.747	24.502
Lavori d'oro e d'argento	kg.	30.140	12.335
Carbone fossile	tonn.	590.536	20.373
Lavori di gomma el. e guttaperca			18.206

Esportazione per la Germania – L. 173.072.000

Principali merci (*valore esp. a 10 milioni di lire*)			*Valore migliaia di lire*
Seta tratta e cascami di seta	q.li	12.291	66.412
Uova di pollame		66.386	10.906

Altre merci da noi esportate in Germania: *arance* e *limoni* (quint. 459.561, per L. 9.126.000); *pelli crude* (quint. 37.842, per L. 9.004.000) · *canapa, greggia e pettinata* (quint. 66.828, per L. 7.927.000); « *altri prodotti vegetali* » (quint. 561.150, per lire 7.234.000) *legumi e ortaggi freschi* (quint. 323.283, per L. 6.944.000); « *altri prodotti chimici, medicinali, resine e profumerie* » (quint. 265.730, per L. 6.183.000); ecc.

DAL 1° GENNAIO AL 30 GIUGNO 1920

Importazione dalla Germania – L. 318.046.000

Principali merci (*valore superiore a 10 mil. di lire*)

			Valore migliaia di lire
« Altri prodotti chimici, medicinali resine e profumerie »	q.li	20.560	13.064
Colori d'anilina	»	11.800 (1)	27.806
Altri colori e generi per tinta e per concia	»	18.728 (2)	10.036
Pelli conciate e lavori di pelle	»	3.116	17.701
Lavori di ghisa, ferro e acciaio	»	148.013	61.930
Macchine e loro parti	»	144.755	85.075
Marconi	kg.	424.463	20.039
Carbon fossile	tonn.	201.762 (3)	—

Esportazione per la Germania – L. 119.357.000

Principali merci (*valore superiore a 10 mil. di lire*)

			Valore migliaia di lire
Canapa greggia e pettinata	q.li	41.999	20.999
Seta tratta greggia	»	904	20.987
Arance e limoni	»	127 158	10.155

Altre merci da noi esportate in Germania: *manufatti di cotone* (quint. 5.169, per L. 6.965.000); *stoppa di lino e di canapa* (quint. 17.999, per lire 5.700.000), *pelli crude* (quint. 3.163, per L. 4.284.000); « *altri prodotti vegetali* » (quint. 51.329, per L. 4.181.000 lire); ecc.

***

Come nel 1914, anche nel 1920 all'importazione il maggiore valore si riscontra per le *macchine e loro parti* · notevole ogni subito dopo l'importazione dei *lavori di ghisa, di ferro e di acciaio*. All'esportazione, in questo primo semestre del 1920, il primo posto, per valore, tocca alla *canapa greggia e pettinata*, seguita immediatamente dalla *seta tratta greggia*, ed, a certa distanza, dagli *arance* e dei *limoni*.

Ora, i nostri rapporti commerciali con la Germania, se bene intesi, a seconda delle convenienze, con lo stringersi viepiù potranno recare beneficio non trascurabile all'Italia, e quindi pensiamo che sarebbe opportuno agevolarli.

(1) Di cui quint. 2.030, in conto riparazioni.
(2) Di cui quint. 2.869, in conto riparazioni.
(3) In conto riparazioni.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE D'ASSISE

Cause che si discuteranno dalla Corte Ordinaria di Assise nella seconda quindicina di novembre.

25-29 nov. — La Rocca Giovanni, di anni 47, da Mintunio, calzolaio: omicidio in persona di Arnaldo Civili, commesso in Roma il 1 agosto 1919. *P. C.*: avv. Patriarca; *Difesa*: avv. Grossi.

30 id. — Paradisi Vittoria, di anni 21, da Fiano Romano: omicidio preterintenzionale in persona di Maria Bravi, commesso l'8 gennaio u. s. *P. C.*: avv. Grossi. *Difesa*: on. Miceli-Picardi.

2-4 dicembre. — Dell'Orto Alessandro, di anni 23, da Eboli (Salerno), contadino: omicidio premeditato in persona di Joseph Lersant commesso il 28 agosto 1919 nonchè di lesioni in danno di Giovanni Wango. *Difesa*: avv. Vacca e Franciosa.

6-8 id. — De Crescenzo Alessandro, di anni 29, da Tagliacozzo, operaio: omicidio per brutale malvagità, commesso il 19 aprile 1919. *Difesa*: avv. Sotia.

9 id. — Medici Roberto, di anni 41, da Fiano Romano: mancata estorsione e turpi reati commessi in Fiano Romano il 21 aprile 1915 in danno di Cesare Biondi e Augusto Biondi e Delia e Flora Mellej. *Difesa*: avv. Anserini e Burchianti.

CROCE ⊕ ROSSA

La Società delle Nazioni e i compiti della Croce Rossa

Il principio sul quale si basa la Società delle Nazioni, quello cioè di una pace internazionale assicurata dalla buona volontà di tutti gli uomini, è così giusto e benefico che forse, col tempo, tutti i popoli lo ammetteranno e terranno fede alle loro promesse. Tutto ciò che possiamo dire ora, durante la prima Assemblea della Società delle Nazioni, è che molte fra esse si sono affrettate di aderire alla Lega, pur non manifestando che debolmente la loro devozione a quei nobili fini che essa annunziò al momento della sua fondazione. L'atteggiamento della maggior parte dei Governi, come quello della maggior parte degli individui è semplicemente cinico; i Governi giurano a fior di labbra che serviranno la Società delle Nazioni; ricorrono ad essa ogni volta che possono sperarne vantaggio e, quando si tratta di mantenere gli impegni, si mostrano dubbiosi perfino sulla sua esistenza. A loro volta i popoli, nello spirito dei quali i rispettivi Governi si sono discreditati, non hanno elementi che possano far loro sperare, da una riunione di parecchi Governi, un progresso sulla via della sincerità.

Il diniamo, lo scoraggiamento che si manifestazio ovunque con evidenza, sono dovuti in gran parte alle conseguenze della guerra. Le più nobili speranze sono state deluse, i sacrifizi migliori son rimasti sterili. E' caduta la febbre eroica che sostenne i combattenti nei primi giorni di guerra, il culto che si votava agli eroi ha ormai fatto il suo tempo. E' succeduto un voltafaccia ben doloroso; gli uomini di Stato, i giornalisti e perfino i pretiʼnon si vergognano di arrogarsi teorie singolarmente opportuniste, pur di giustificare ogni malfatto. In molti paesi la situazione appare imbrogliata, in altri addirittura disperata, ed i popoli smarriscono ogni equilibrio, ogni coraggio.

Ricchi onesti si trovano a fianco cogli arricchiti di guerra; poveri onesti applaudono alle dottrine comuniste; sembra che il senso dell'onestà e la dignità sieno scomparsi.

C'è da dubitare che una Lega di Governi possa ristabilire l'equilibrio coi suoi soli mezzi. La Società delle Nazioni ha bisogno del soccorso di tutti; tanto degli individui quanto dei gruppi; tutti devono portare il loro contributo in questa lotta per il trionfo dei principi che la Società delle Nazioni difende. Ogni uomo, ogni donna che sentano di aver ancora un animo coraggioso, una salda speranza in cuore, devono trasformarsi in missionarii, incoraggiare gli stanchi, convincere i cinici e i tiepidi, combattere lo spirito di guerra che anima gli altri. Dopo tutto, le persone pronte a difendere la causa della giustizia sono più numerose di quello che non si creda; basta una parola d'ordine per farle accorre piene d'entusiasmo. E' giunto il momento di lanciare questa parola.

Mentre gli uomini individualmente o riuniti in gruppi lavorano per la Società delle Nazioni, una vasta organizzazione lavora a suo fianco guidata da uno scopo identico nelle sue conclusioni. Spesso la sua azione si svolgerà parallelamente a quella della Società, sempre si potrà contare su di essa per un aiuto che riuscirà qualche volta veramente utile. Il nuovo movimento della Croce Rossa si afferma in favore della Pace e favorisce, nelle ore fra esse si sono affrettate di aderire alla Lega, pur non manifestando che debolmente la loro devozione a quei nobili fini che essa annunziò al momento della sua fondazione. L'atteggiamento della maggior parte dei Governi, come quello della maggior parte degli individui è semplicemente cinico; i Governi giurano a fior di labbra che serviranno la Società delle Nazioni; ricorrono ad essa ogni volta che possono sperarne vantaggio e, quando si tratta di mantenere gli impegni, si mostrano dubbiosi perfino sulla sua esistenza. A loro volta i popoli, nello spirito dei quali i rispettivi Governi si sono discreditati, non hanno elementi che possano far loro sperare, da una riunione di parecchi Governi, un progresso sulla via della sincerità.

Il diniamo, lo scoraggiamento che si manifestazio ovunque con evidenza, sono dovuti in gran parte alle conseguenze della guerra. Le più nobili speranze sono state deluse, i sacrifizi migliori son rimasti sterili. E' caduta la febbre eroica che sostenne i combattenti nei primi giorni di guerra, il culto che si votava agli eroi ha ormai fatto il suo tempo. E' succeduto un voltafaccia ben doloroso; gli uomini di Stato, i giornalisti e perfino i pretiʼnon si vergognano di arrogarsi teorie singolarmente opportuniste, pur di giustificare ogni malfatto. In molti paesi la situazione appare imbrogliata, in altri addirittura disperata, ed i popoli smarriscono ogni equilibrio, ogni coraggio.

Ricchi onesti si trovano a fianco cogli arricchiti di guerra; poveri onesti applaudono alle dottrine comuniste; sembra che il senso dell'onestà e la dignità sieno scomparsi.

C'è da dubitare che una Lega di Governi possa ristabilire l'equilibrio coi suoi soli mezzi. La Società delle Nazioni ha bisogno del soccorso di tutti; tanto degli individui quanto dei gruppi; tutti devono portare il loro contributo in questa lotta per il trionfo dei principi che la Società delle Nazioni difende. Ogni uomo, ogni donna che sentano di aver ancora un animo coraggioso, una salda speranza in cuore, devono trasformarsi in missionarii, incoraggiare gli stanchi, convincere i cinici e i tiepidi, combattere lo spirito di guerra che anima gli altri. Dopo tutto, le persone pronte a difendere la causa della giustizia sono più numerose di quello che non si creda; basta una parola d'ordine per farle accorre piene d'entusiasmo. E' giunto il momento di lanciare questa parola.

Mentre gli uomini individualmente o riuniti in gruppi lavorano per la Società delle Nazioni, una vasta organizzazione lavora a suo fianco guidata da uno scopo identico nelle sue conclusioni. Spesso la sua azione si svolgerà parallelamente a quella della Società, sempre si potrà contare su di essa per un aiuto che riuscirà qualche volta veramente utile. Il nuovo movimento della Croce Rossa si afferma in favore della Pace e favorisce, nelle ore fra cose si sono affrettate di aderire alla Lega, pur non manifestando che debolmente la loro devozione a quei nobili fini che essa annunziò al momento della sua fondazione. L'atteggiamento della maggior parte dei Governi, come quello della maggior parte degli individui è semplicemente cinico; i Governi giurano a fior di labbra che serviranno la Società delle Nazioni; ricorrono ad essa ogni volta che possono sperarne vantaggio e, quando si tratta di mantenere gli impegni, si mostrano dubbiosi perfino sulla sua esistenza. A loro volta i popoli, nello spirito dei quali i rispettivi Governi si sono discreditati, non hanno elementi che possano far loro sperare, da una riunione di parecchi Governi, un progresso sulla via della sincerità.

Il diniamo, lo scoraggiamento che si manifestazio ovunque con evidenza, sono dovuti in gran parte alle conseguenze della guerra. Le più nobili speranze sono state deluse, i sacrifizi migliori son rimasti sterili. E' caduta la febbre eroica che sostenne i combattenti nei primi giorni di guerra, il culto che si votava agli eroi ha ormai fatto il suo tempo. E' succeduto un voltafaccia ben doloroso; gli uomini di Stato, i giornalisti e perfino i pretiʼnon si vergognano di arrogarsi teorie singolarmente opportuniste, pur di giustificare ogni malfatto. In molti paesi la situazione appare imbrogliata, in altri addirittura disperata, ed i popoli smarriscono ogni equilibrio, ogni coraggio.

Ricchi onesti si trovano a fianco cogli arricchiti di guerra; poveri onesti applaudono alle dottrine comuniste; sembra che il senso dell'onestà e la dignità s

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 23 – Presidenza DE NICOLA – Ore 15

Papero (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente.

Zanardi (*soc.*). Domanda la parola per fatto personale. Vorrebbe dimostrare, narrando a modo suo i gravi fatti di Bologna, che le responsabilità ricadono tutte sui fascisti! Rivendica l'*innocenza* degli agnelli socialisti e difende il buon nome di Bologna. Dichiara di appartenere alla parte temperata del socialismo. Conclude inneggiando alla giustizia obiettiva. (*Approvati all'estrema socialista*).

Federzoni (*naz.*). Rileva che la versione dei fatti di Bologna data dall'on. Zanardi è partigiana e non risponde a verità (*Proteste dei socialisti*). Continuamente interrotto dai socialisti con voce ferma, e robusta fa notare alla Camera che ogni giudizio è prematuro fino a che è in corso un'istruttoria (*Commenti. Rumori all'estrema*). I socialisti urlando vorrebbero impedire di parlare all'oratore che continua imperterrito.

Zanardi (*soc.*). Io c'ero e lei non c'era (*rumori*).

Federzoni (*naz.*). Fa osservare in mezzo al continuo tumulto dei socialisti, urlati dall'assemblea, che un giornale di Bologna non sospetto di inimicizia verso i socialisti ha dato dei tragici fatti una versione che assoda le gravi responsabilità.

Zanardi (*soc.*). Replica brevemente tentando ancora scagionare i socialisti (*rumori altissimi. L'on. Federzoni rimbecca vivacemente*).

De Nicola (*Pres.*). Comunica che l'on. Trentin sdegnato al voto della Camera ritira, ringraziando, le dimissioni da deputato.

Interrogazioni

Tassone (*rif.*) Interroga il *pres. del Cons.* sui criteri con cui venne tutelata la libertà di voto nelle elezioni amministrative del 10 ottobre 1920 in San Nicola La Strada.

Corradini (*Interno*). Nel comune di S. Nicola La Strada la lotta elettorale si è svolta accanitissima in seguito al mancato accordo fra l'ex partito municipale e la locale associazione dei combattenti. Per assicurare l'ordine pubblico seriamente compromesso dal contegno aggressivo dei due partiti in lotta, la Prefettura di Caserta inviò sul posto una sufficiente quantità di forza agli ordini di un Vice Commissario di p. s. il quale riuscì efficacemente a garantire non solo l'ordine pubblico, ma anche la libertà del voto, impedendo sopraffazioni da entrambe le parti e dando prova di imparzialità ed intransigenza. Per alcuni lievi incidenti verificatisi, fu provveduto opportunamente.

Tassone (*rif.*). Si dichiara insoddisfatto.

Buonocore (*dem.*). Prende atto delle dichiarazioni dell'on. Corradini e risponde alle osservazioni dell'on. Tassone.

Tassone (*rif.*). Replica... tra l'ilarità generale.

Salvemini (*ind.*). Interroga il pres del Cons. per conoscere i veri motivi per cui, alla vigilia delle elezioni amministrative, è stato sciolto il Consiglio comunale di Noci.

Corradini (*Interno*). L'amministrazione comunale di Noci fu sciolta con R. D. 14 agosto per gravi irregolarità, abusi e deficienze verificatesi in tutti i rami di quella azienda civica.

Poichè dopo l'esperienza del passato, appariva manifesto che nessun affidamento poteva farsi sulla rappresentanza elettiva, la quale, composta di elementi incapaci, aveva perduto ogni fiducia della popolazione e costituiva facile strumento nelle mani del Sindaco, il quale continuava ad ingerirsi delle cose comunali nonostante fosse decaduto di diritto dalla carica in seguito alla condanna riportata per appropriazione indebita qualificata e falso, il Prefetto dichiarava indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale. Su tale proposta si intese il parere del Consiglio di Stato e poichè questo fu favorevole, si provvide in conformità.

Salvemini (*ind.*). Lamenta che l'amministrazione Comunale di Noci sia stata sciolta poche settimane prima delle elezioni anticipando così il verdetto degli elettori.

Corradini (*Interno*). Replica rettificando alcuni apprezzamenti dell'on. Salvemini.

Fronda (*pop*). Interroga il *ministro dell'I. P.* per conoscere la portata delle istruzioni ai provveditori sulla parsimonia nel disporre sdoppiamenti di classi numerose; sui di lui intendimenti in ordine alla gravissima disoccupazione magistrale con particolare riferimento alla Sicilia.

Rossi (*P. I.*). Risponde assicurando l'on. Fronda che provvederà con ogni buon volere nel senso indicato dall'on. interrogante.

Fronda (*pop.*) Prende atto e ringrazia con fiducia.

PROPOSTA DI LEGGE

Ghirardi (*rad.*). Svolge la proposta di legge diretta il personale di segreteria e di servizio dei licei giunnasi della Sicilia.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti la presa in considerazione del disegno di legge (*La Camera delibera la presa in considerazione*).

La proporzionale amministrativa

De Nicola (*Pres.*). Mette in votazione l'art. 5 (*Dopo brevi osservazioni è approvato*). Mette in discussione l'art. 6.

Matteotti (*soc.*). Brevemente ci illustra un suo emendamento che suona così:

Sono nulle le schede:

a) quando la busta non sia conforme alle prescrizioni degli articoli 4 e 4-*quater*, intatta e senza segno alcuno che possa comunque farla riconoscere; e quando contenga altro che non sia la sola scheda valida di ciascun elettore per ciascuna elezione;

b) quando le schede siano di formato o colore o consistenza diversi da quelli prescritti o quando non siano conformi ad alcuna di quelle presentate o accettate come tipo;

c) quando presentino comunque tracciati i nomi, segni o altro che sia, diversi da ciò che è stampato sulla scheda tipo. Fanno eccezione unicamente le cancellazioni eseguite con una semplice linea in inchiostro nero sui singoli nomi; e le aggiunte scritte pure a mano, in inchiostro nero, a piè della scheda, e riproducenti esclusivamente indicazioni di candidati identiche a quelle contenute in altre schede-tipo legalmente presentate.

Casertano (*Rel.*). Lo accetta.

De Nicola (*Pres.*). Mette in votazione l'art. 6 con l'emendamento Matteotti. (*E' approvato*).

De Nicola (*pres.*). Mette in discussione l'art. 7

Matteotti (*soc.*). Da ragione del seguente emendamento:

Il risultato delle elezioni si ottiene determinando:

a) la somma dei voti di lista validi;

b) la somma delle cancellazioni e aggiunte riportate dai singoli nomi di ogni lista.

Il numero dei voti di ciascuna lista è dato anzitutto dal numero delle schede votate conformi alla scheda tipo della lista, distinta dal suo contrassegno. Esso va poi diminuito di tante unità quante sono in complesso le cancellazioni riportate dai singoli nomi della medesima lista, divise per i tre quinti del numero dei consiglieri assegnati al comune; e aumentato invece delle aggiunte riportate da ogni candidato della medesima lista, divise pure per i tre quinti dei consiglieri.

Casertano (*rel.*). Critica l'emendamento dell'on. Matteotti e non l'accetta.

Matteotti (*soc.*). Insiste nel suo emendamento e chiarisce ancora il contenuto di esso.

Casertano (*rel.*). Si oppone.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti l'art. 7 del disegno di legge della Commissione. (*E' approvato*).

Mette ai voti l'emendamento dell'on. Matteotti non accettato dalla Commissione. (*E' respinto*).

De Nicola (*Pres.*). Mette in discussione l'art. 8 del disegno di legge della Commissione. Comunica che in proposito sono stati presentati 4 articoli aggiuntivi.

Casertano (*rel.*). Dà ragione dell'art. 8.

Falbo (*dem.*). Sostiene il seguente emendamento: « La lista, che avrà raggiunto la metà più uno dei voti validi, avrà assegnati tre quinti dei posti ed ove abbia raggiunto oltre tre quinti dei voti, avrà assegnati altrettanti posti proporzionalmente, in maniera però da non superare i quattro quinti.

Tanto nel primo quanto nel secondo caso i due quinti od i residui dei due quinti non assegnati saranno divisi proporzionalmente tra le altre liste.

Ove nessuna lista raggiunga la metà più uno dei voti validi si procederà fra tutte le liste alla ripartizione dei seggi secondo il metodo proporzionale.

Matteotti (*soc.*). Muove alcune osservazioni all'emendamento dell'on. Falbo nel senso che questo riscalca quasi l'articolo del disegno di legge della Commissione, esistendo una lieve differenza tra l'uno e l'altro. Dimostra che esso in taluni comuni rende impossibile la costituzione di un'amministrazione.

Sonnino (*pop.*). Critica l'emendamento dell'on. Falbo nel senso che esso non apporta alcuna modificazione tangibile all'art. 8 della Commissione. Si oppone in nome del suo gruppo.

Casertano (*rel.*). Non l'accetta.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti l'emendamento dell'on. Falbo. (*E' respinto*).

Mette ai voti l'art. 8 del disegno di legge della Commissione. (*E' approvato*).

Fulci (*rad.*). Dà ragione del seguente emendamento: « La graduatoria dei posti in lista, sia di maggioranza che di minoranza, è determinata dal numero dei voti. Soltanto in caso di parità la precedenza è determinata dall'età.

Matteotti (*soc.*). Fa alcune osservazioni a questo emendamento.

Casertano (*rel*). Difende l'art. 9 del disegno di legge della Commissione.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti l'art. 9 (*E' approvato*).

Mette ai voti l'emendamento dell'on. Fulci. (*E' respinto*).

Mette ai voti l'art. 10. (*E' approvato*).

De Nicola (*Pres.*). Mette in discussione l'art. 11.

Fulci (*rad.*). Svolge il seguente emendamento: *L'articolo* 90 è *così modificato*:

Nel caso di ineleggibilità preesistente alle elezioni o di morte prima della proclamazione si sostituisce nel posto vacante il candidato che nella lista del consigliere mancato abbia conseguito la cifra più alta, ed in mancanza il candidato di qualsiasi altra lista che abbia dopo gli eletti la cifra più alta.

Vella (*soc.*). Dà ragione del seguente emendamento: La stessa sostituzione si farà anche in caso di morte o dimissioni di alcuni degli eletti, avvenute fino a due anni dopo la elezione.

Casertano (*rel.*). Difende il testo dell'art. 11 e in sostanza accetta l'emendamento dell'on. Fulci.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti la 1ª parte dell'emendamento dell'on. Fulci accettato dalla Commissione. (*E' approvato*).

Mette ai voti la seconda parte dello stesso emendamento. (*Dopo osservazioni degli onorevoli Tupini, Grassi, l'on. Fulci la ritira*).

Mette ai voti la terza parte dello stesso emendamento (*E' approvata*).

De Nicola (*Pres.*). Mette in discussione l'art. 12 del dis. di legge della Commissione.

Vella (*soc.*). Svolge il seguente emendamento: « I consiglieri provinciali sono eletti per provincia ».

Bocciari (*pop.*). Svolge il seguente emendamento: « La votazione per l'elezione dei consiglieri provinciali avrà luogo in giorno diverso da quello stabilito per i consiglieri comunali ».

Rocco (*pop.*). Svolge il seguente emendamento: « Quando un circondar. o distretto debba eleggere meno di 10 consiglieri provinciali, sarà determinata, con decreto del prefetto, udito il Consiglio provinciale, una speciale circoscrizione elettorale aggregando due o più circondarii limitrofi ».

Casertano (*rel.*). Difende il testo dell'art. 12 del dis. di legge proposto dalla commissione. Si oppone ai precedenti emendamenti.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti l'emendamento dell'on. Vella. (*E' respinto*).

Mette ai voti l'emendamento dell'on. Bocciari. (*E' approvato*).

Mette ai voti l'emendamento dell'on. Rocco (*E' approvato*).

Mette ai voti gli art. 12 e 13 (*Sono approvati*).

Pone in discussione l'art. 14.

Rocco (*pop.*). Svolge il seguente emendamento: « A ciascuna lista saranno attribuiti tanti consiglieri quanta volte il quoziente elettorale è contenuto nella cifra elettorale della lista, ed i posti rimanenti saranno assegnati, uno per lista, a quelle liste che nella divisione delle loro cifre elettorali per il quoziente, avranno ottenuto successivamente i resti più alti ».

Fulci (*rad.*). Svolge il seguente emendamento: « al n. 7 sopprimere l'intera disposizione ».

Trozzi (*soc.*). Svolge il seguente emendamento: « Dopo il n. 7 aggiungere: 8°) le buste sono trasmesse dalla Commissione elettorale provinciale nei termini indicati dall'articolo 4-*bis* ».

Indi sono approvati dopo un breve dibattito gli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 *e relativi emendamenti: articoli e emendamenti tutti riguardanti il nuovo meccanismo elettorale.*

Il trattato di Rapallo si discute oggi

Bianchi U. Chiede che in una delle prossime sedute si discuta la mozione presentata dal gruppo socialista sulla questione della siderurgia.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Consente.

Propone però che domani si discuta il Trattato di Rapallo, e dopo si potrà inscrivere tale mozione.

Tupini. Chiede che prima di iniziare la discussione del Trattato di Rapallo si esaurisca sulle elezioni amministrative.

Brunelli, Vella e Giulietti. Si associano.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Osserva che la discussione del Trattato di Rapallo è di somma urgenza.

Prega quindi di consentire che la discussione sulle elezioni amministrative prosegua subito dopo quella del Trattato di Rapallo.

Brunelli e Vella. Insistono perchè prima di ogni altra discussione si esaurisca quella sulle elezioni amministrative.

Tupini. Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio non insiste.

Giulietti. Si associa alla proposta degli on. Vella e Brunelli.

De Nicola (*Pres.*). La mette a partito. (*Non è approvata*).

Toglie la seduta alle 19.

Notizie parlamentari

Le Commissioni permanenti

I gruppi parlamentari convocati per oggi dovranno procedere alla nomina di nove Commissioni permanenti che avranno competenza, rispettivamente, sui seguenti oggetti: 1. Affari interni, ordinamento politico e amministrativo, igiene, legislazione sanitaria. 2° (Già esistente) per gli affari esteri e delle Colonie. 3° Finanze e Tesoro. 4° Esercito e Marina. 5° Lavori pubblici, comunicazioni, ferrovie, marina mercantile, poste, telegrafi. 6. Agricoltura, industria, commercio, legislazione doganale, trattati di commercio. 7° Legislazione di diritto privato, affari di giustizia e culto, autorizzazioni a procedere. 8° Legislazione dei lavoro, emigrazione, previdenza sociale.

Con la formazione delle Commissioni cesseranno di funzionare la Giunta del Bilancio, la Giunta dei Trattati, la Giunta delle petizioni, e tutte le Commissioni fino ad oggi nominate eccetto quelle che abbiano presentato alla Camera le relazioni sui progetti di leggi presi in esame.

Delle antiche giunte solo due rimarranno, quella del Regolamento e quella delle Elezioni.

Riunioni di gruppi

Ieri si sono riuniti a Montecitorio i vari gruppi parlamentari per prendere gli accordi e per definire la loro attitudine di fronte a Trattato di Rapallo.

Nella loro riunione i socialisti hanno proceduto alla nomina degli oratori che faranno dichiarazioni sulla discussione del Trattato alla Camera.

La Democrazia liberale si riunirà oggi giovedì alle ore 16.

DIRETTORIO DEL P. P. I.

Ieri si è riunito nella propria sede a Montecitorio il Direttorio del Gruppo parlamentare popolare per esaminare la posizione politica dei deputati on. Circolonzo, Sandrini e Negretti, deplorando la loro attitudine diversa da quella che il partito aveva assunto nella questione del voto obbligatorio.

E' passato poi ad esaminare altre modifiche al disegno di legge in discussione sulla proporzionale, riconfermando le proprie direttive.

Giunta Generale del Bilancio

Provvedimenti finanziari e prezzo del pane

Per oggi è convocata la Giunta Generale del Bilancio per esaminare la relazione compilata dall'on. Camera per i provvedimenti finanziari fra cui l'aumento del prezzo del pane.

La relazione, come abbiamo annunciato, sarà subito presentata alla Camera e si ritiene che pel prezzo del pane sarà richiesta l'urgenza così che si possa iniziare la discussione appena esaurita quella sul Trattato di Rapallo.

Per la legge Comunale e Provinciale

Ieri nell'Ufficio I si è riunita la Commissione parlamentare chiamata a studiare le modifiche agli art. 10 e 57 della legge Comunale e Provinciale.

Dopo uno scambio di idee, la Commissione ha preso accordi sulle modifiche proposte, che saranno al più presto portate alla discussione della Camera.

Il Consiglio del Lavoro

Ieri è stato distribuito alla Camera il disegno di legge sul Consiglio Superiore del Lavoro di cui abbiamo parlato diffusamente a suo tempo.

Sul trattato di Rapallo

Si sono iscritti ancora a parlare sul Trattato di Rapallo gli onorevoli Colella, Torre e Ciccotti: in totale 27 deputati.

Drago-Vacirca

Ieri si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare nominata per inquisire sulle accuse mosse dall'on. Drago all'on. Vacirca.

Sono stati ascoltati gli onorevoli Macchi e Vacirca. La commissione ha poi interrogato altre persone sulle specifiche circostanze denunciate dall'on. Drago.

A giorni la commissione sarà in grado di presentare le sue conclusioni.

Rivista politica-parlamentare

Giolitti

La monografia pubblicata da Guglielmo Policastro con prefazione di C.A. Cortina, è un felice studio della vita e dell'azione di governo dell'on. Giolitti.

Un brano originale è il seguente:

Poichè in Italia è stata ed è assai prolifica la preposizione degli *semi*, era naturale che l'azione di un uomo di governo sorto gradualmente ed assunto alla più alta carica dello Stato fosse specificata con un *ismo* anch'essa. Abbiamo avuto, così, il *giolittismo*. E veramente il titolo di *dittatore* era ben poco, e poteva essere stato suggerito dal malcontento immancabile o dal poco sereno apprezzamento di avversari accaniti: la qualifica di *dittatore*, data anche da scrittori stranieri, come il S. Cyr, non si potrebbe riferire che all'energia di una mano capace di guidare il timone dello stato, energia indispensabile, quasi inerente a certi offici, ma non può investire tutto il sistema, tutto il programma di un uomo di stato che ha dato alla patria tutto il suo pensiero e tutta la sua abnegazione.

Adunque, occorreva un termine, una formola, una espressione, una parola, insomma, che definisse il riflesso dell'azione di quest'uomo sullo stato, ed il *giolittismo* sorse come la definizione del movimento morale, intellettuale, sociale, compiutosi per virtù di uno statista salito sempre al potere con gravi responsabilità e di gravi responsabilità discaricatosi via via che il consenso delle assemblee parlamentari glielo ha permesso.

Noi cominciamo dallo spogliare la significazione di *giolittismo* dalla qualsivoglia ambiguità artificiosamente subdola, con cui si è talvolta voluto alludere unicamente alle più audaci fortune parlamentari di maggioranze e di voti: questa dichiarazione è per noi più che doverosa, necessaria, quasi illustrativa, dopo avere svolto in uno studio a parte qualche criterio sulla fatale decadenza dei nostri corpi elettivi anche perchè non ci si debba accusare di contraddizione, quasichè ci proponessimo altrove di bollare a fuoco gli effetti, altrove di portare alle stelle le cause. Le maggioranze costanti tenute da un governo nel parlamento, non sono la sola prova assoluta dello sfacelo di una assemblea: potrebbero i ministeri sfasciarsi quotidianamente, le crisi succedere alle crisi, ed il parlamentarismo andare in rovina lo stesso per ragioni indipendenti dal largito o negato appoggio a questo o a quel dicastero.

Sgravatoci così la coscienza, possiamo limpidamente guardare alle diverse fasi del cosidetto fenomeno parlamentare che fu chiamato *giolittismo*. E premettiamo di non considerarlo, come molti lo considerano o fingono di considerarlo, un fenomeno della nostra vita pubblica contemporanea.

Erano nella evoluzione storica e sociale dei tempi i fattori di quelle grandi innovazioni, di quelle grandi mutazioni cui giorno a giorno abbiamo assistito; era naturale che la società si venisse intellettualmente e moralmente trasformando: ed a che cosa questo che si chiamò fenomeno del *giolittismo*, impresse le sue orme, se non al maturarsi di quegli eventi che furono preparati dalle grandi rivoluzioni politiche, furono cementati col sangue di tanti martiri, e sono stati sempre alimentati dal soffio perenne e vivificatore di quella libertà che risorgerà sempre, comunque si tenti di opprimere e di soffocarne nei popoli i generosi sentimenti?

Assurdità quella di chiamare il giolittismo un *fenomeno*, cioè qualcosa non di semplice, qualcosa di sorprendente, di meraviglioso, d'inverosimile. Oppure accordiamoci tutti nel significato filologico della parola *fenomeno*, come osservazione di ciò che può cadere sotto i nostri sensi.

Il *giolittismo* può spiegarsi come, lo insieme dei grandi progressi compiuti dall'Italia. Se taluno può credere di dare una interpretazione umoristica al termine, è egli stesso il primo a restarne burlato, tanto varo che se la parola non fosse stata a qualsivoglia fine inventata, se Giolitti stesso non fosse, non diciamo assurto alle alte dignità conquistate, ma non fosse nemmeno nato, l'Italia non si troverebbe certamente adesso in quelle stesse condizioni di nervosismo che precedettero o seguirono immediatamente la sua costituzione.

Ecco perchè non il termine, in se stesso, è come termometro di una più o meno agitata effervescenza politica, ma tutte le manifestazioni della nostra vita sociale abbiam creduto degne di studio, che la espressione *giolittismo* compresa ed estrinsecò.

Dopo un quadro efficace della situazione in cui si trovava l'Italia qualche mese addietro, l'A. conclude:

Il fenomeno si è avverato, senza meno. Un momento, la coscienza nazionale ha avuto come uno scatto di resipiscenza e l'anima della patria si è rivolta compatta, concorde, anelante a quello stesso uomo che cinque anni fa aveva dovuto sottrarsi alle più accanite e indegne persecuzioni. L'Italia non è tornata a Giovanni Giolitti come a colui che non avrebbe assolutamente fatta la guerra, perchè — scoccato il dardo — anch'egli avrebbe saputo tutelare l'integrità del nostro suolo, ma è tornata a lui, come all'uomo di energia e di giustizia, che avrebbe fatto costar care agli *ingrati* la nostra cooperazione.

Non aspirava forse più al potere Giovanni Giolitti, come un novizio della politica, ed è più significante la sua ascensione, come l'ultimo sacrifizio alla patria d'ogni ora tarda e tranquilla della propria persona, d'ogni inconturbata serenità dello spirito. Mai uomo politico ha potuto — però — raccogliere uguale rivincita. Echeggiano ancora le piazze degli urli inverecondi e fanatici che imprecavano morte al traditore e lo accusavano d'ogni trama e d'ogni congiura col nemico. Ebbene: quale formidabile conversione di sentimento ha potuto, sia pure alla distanza di tanto tempo, domare l'implacabile furore?

Come, d'altro canto, conciliare il contrasto fra quei partiti che acclamano a Giolitti, come ad un tenace restauratore d'ordine e quei partiti che lo acclamano come il baluardo di una democrazia sociale più che avanzata ed estremista?

L'equilibrio di queste due credenze sta nella verità innegabile che Giovanni Giolitti è un grande amico dell'ordine nella libertà, ma intende sino a qual punto la marcia del progresso e della democrazia debba essere favorita.

Il dramma dell'Ambasciatore

MACCHI DI CELLERE

La conflagrazione mondiale non fu solo una grande svolta nella storia d'Europa; fu anche una grande svolta per l'America, per il mondo intero. Mai da che mondo è mondo, un conflitto aveva pervaso tutto l'orbe, indotto più profondi e vasti rivolgimenti. Ma il fatto più significativo di questo terribile periodo storico fu indubbiamente l'intervento bellico americano.

Fino al 1914 non solo era stata l'America agli americani; ma gli americani soltanto all'America. Difatti allo scoppio della guerra l'indifferenza degli Stati Uniti era sovrana. Il risveglio cominciò appena il giorno — che non tardò — in cui corsero agenti inglesi e francesi e russi per gli Stati Uniti e cominciarono le commissioni per le immani forniture di guerra. La industria americana si dibatteva nelle strette di una crisi crescente. Le forniture europee furono l'ancora di salvezza. L'oro inondò l'America; le grandi industrie rifiorirono, si ingrandirono: altre nuove e vaste si impiantarono. L'America tutta diventò la fucina enorme delle armi e delle provvigioni europee. L'America del Nord cominciò così ad essere un campo essenziale di osservazione e di azione. C'era forse già l'oscura sensazione che gli Stati Uniti avrebbero rappresentato una grande parte nel conflitto e che questo si sarebbe fatto mondiale.

La prima partecipazione americana fu industriale; la seconda morale; la terza decisamente bellica; la quarta e ultima diplomatica.

Corrispondente importanza assunse quindi il posto dell'Ambasciatore italiano a Washington. Se prima egli era più che altro un Alto Commissario per la emigrazione; ora le sue mansioni divennero e crebbero sempre più gravi e politiche. Fu gran ventura per l'Italia che nel 1916 reggesse l'Ambasciata italiana il conte Vincenzo Macchi di Cellere; sul quale è da pochissimi giorni apparso un prezioso volume di memorie e testimonianze, edito presso la instancabile ditta editrice R. Bemporad e figlio di Firenze.

***

Questo libro non è una spologia; non un libro polemico. E' la cronistoria serena, documentata, obiettiva di cinque anni di ambasciata dal 1914 al 1919, anni tempestosi della guerra europea, dell'intervento americano e della conferenza della pace. E apporta allo studio storico di questi anni, nel campo dell'azione degli alleati e dell'Italia in America, e della cooperazione americana, un sussidio non trascurabile. Ma oltre a ciò, dalla serena esposizione dei dati si alza nobile, pura, patriottica la figura dello ambasciatore Macchi di Cellere. E si proietta strano, tormentoso e grave il mistero del drammatico suo richiamo dall'Ambasciata di Washington dell'ottobre 1919, e quindi della sua morte improvvisa di pochi giorni dopo.

L'opera del Macchi in America riuscì molteplice, varia e complessa. Egli dovette fare la grande politica estera di uno Stato come l'Italia che di grande politica estera aveva sino allora così scarse tradizioni. Dovette far conoscere quello che l'Italia, negli ultimi decenni, specialmente nell'ultima fase del provvido equilibrato e democratico governo dell'on. Giolitti, aveva conquistato in ogni campo; combattere, lasciato quasi senza mezzi, contro le tendenziose e potenti organizzazioni diffamatrici dell'Italia; e combattere ancora contro certe stesse minoranze italiane, residenti in America ed anche in Italia, che volevano fare troppo grassi affari, punto patriottici, sulle forniture italiane. Con la sua probità adamantina, con il grande prestigio, acquistato con l'opera logorante e indefessa di ogni ora, il conte Macchi prestò grandi servizi al suo paese, si propizì alquanto l'opinione pubblica e delle sfere governative; agevolò l'opera sapiente e onesta della missione del gen. Tozzi, intesa a provvedere, senza sospetti intermediari e con beneficio dell'erario, a tutti gli enormi approvvigionamenti bellici dell'Italia.

Ma, come il generale Tozzi, anche il Macchi fu assalito per la sua rigidità tutta tesa ad impedire le speculazioni più sfacciate dei gruppi affaristici; fu minato con ogni artificio, finchè si riuscì a colpirlo proditoriamente alle spalle. Il colpo morale fu così forte che ne morì.

***

Ma l'opera sua per il bene della Patria era compiuta. Certo maggior bene egli avrebbe forse ancora recato se non lo si fosse tenuto lontano dalle trattative di Versailles. Sta di fatto che Wilson, prima di partire per Parigi alla conferenza della pace era assai meglio disposto verso l'Italia, non ostante la impudente campagna jugoslava in America, finanziata da qualche nostro stesso amico. Fu in Europa che il suo contegno mutò; a Versailles, dove la diplomazia italiana veniva meno al suo compito.

Contro il Macchi intanto procedeva subdola un'oscura manovra.

Cinque anni di abnegazione, di travaglio, di battaglie, e di lavoro intenso non gli valsero nulla. Nell'oscurità di quella manovra si possono, sino a prova contraria, fortemente sospettare delle vendette di pescicani falliti nelle forniture di guerra, commesse dall'Italia negli Stati Uniti.

Certo è questo: che nell'Ottobre 1919 fu richiamato senz'altro l'Ambasciatore. Si volle spiegare il richiamo sussurrando che il Macchi era in attrito con Wilson e con le alte sfere governative americane. Questa giustificazione risulta falsa: il libro accumula documenti luminosi, che provano l'opposto.

Intanto, il povero Ambasciatore pochi giorni dopo improvvisamente moriva, lontano dalla Patria. Se l'angoscia morale non fu sola ad ucciderlo, certo ne ebbe gran parte.

Ancora il mistero di questo supplizio inflitto ad un perfetto italiano, ad un Ambasciatore come Macchi di Cellere non è diradato.

Per abbonarsi

Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159

I Cimiteri sul Col di Lana

Quando l'inverno incomincia a farsi sentire e si annunzia rigidissimo. Caduta in abbondanza le prime nevi, dopo una incerta giornata di sole ha incominciato a cadere una pioggerella gelata che trasmuta le strade in un pantano di fango e di neve, e aumenta lo squallore di questi luoghi già tristi e deserti. Tutta la valle, così angusta e come oppressa dai monti che la rinserrano da vicino, si mantiene ostinatamente coperta di nebbia, che solo tratto tratto lascia vedere qualche albero ingiallito e vagamente la massa cupa delle montagne, aumentando così quel senso di oppressione che grava triste all'intorno. I pazzi semidistrutti, il paesaggio che la guerra ha spogliato degli abeti e dei larici, che forse ne erano l'ornamento migliore, è come abbattuto dalla desolazione che vi sovrasta stringente, e s'intona col tedio e la malinconia che nostro malgrado ci assale e ci riempie l'animo. Piccoli cimiteri, deserti, tombe sparse qua e là e affidate alla protezione di qualche abete solitario, impronte lasciate dalla morte nel corso del suo cammino incessabile, completano la nudità del già tristissimo quadro e accrescono vieppiù il ricordo delle sofferenze e dei lutti passati, rendendone più doloroso il pensiero. E ci addolora il dover lasciare ancora per tutto un inverno così solo queste tombe e così squallidi questi piccoli camposanti, che ci sono tanto cari e tanto sacri per tutto quello che significano di gloria e di pianto!

C. O. S. C. G.

(*Cura onoranze salme caduti guerra*)

La massima parte del pubblico colto e incolto ignora che cosa significhi questo C.O.S.C.G. Persino qualche deputato, ad esempio, l'on. Tovini, con una interrogazione rivolta poco più d'un mese fa al Ministro della guerra ha candidamente dimostrata la propria ignoranza in proposito. Difetto di propaganda da parte degli organi superiori e competenti?

Quella per la cura e le onoranze alle salme dei caduti è una organizzazione istituita dal ministero della guerra, che fa capo ad uno speciale « Ufficio Centrale C.O.S.C.G. » residente in Udine ed alla Commissione Nazionale per le onoranze ai caduti in guerra, la quale emette le norme che regolano l'assolvimento dell'arduo e delicatissimo compito. L'Ufficio centrale di Udine ha la direzione generale dei lavori e la sorveglianza su tutto il personale: v'è preposto il colonnello Paladini. Esso ha alle dipendenze un certo numero di sezioni staccate le quali alla loro volta hanno sotto di sè compagnie di lavoratori, sezioni di disinfezione e reparti carreggio.

Lavoro che viene compiuto: — Ricognizione di ufficiali e soldati per la ricerca delle salme sparse; raccolta delle ossa disseminate; esumazione delle salme sparse e inumazione nei cimiteri designati; abolizione dei cimiteri di guerra o troppo piccoli, o non rispondenti alle norme igieniche, o posti troppo lontani dai centri e le vie di comunicazione per cui ne sarebbe difficile o insufficiente la manutenzione; costruzione di nuovi cimiteri nelle zone ove non ve ne siano di adattabili; sistemazione e ampliamento dei cimiteri definitivi; abbellimento, impianto di fiori, costruzione di monumentini.

Anche da questo breve cenno si può comprendere quanto sia enorme il lavoro e quanto di volontà, d'instancabilità e di sentimento esso richieda.

In questa regione del Col di Lana, con una zona che va dal Passo Falzarego a Pordoi attende al pietosissimo compito l'VIII Sezione disinfezione, comandata dal tenente di fanteria Oberto Giovanni, coadiuvato dal cappellano Contessa don Francesco e da un tenente degli alpini. Quanto lavoro hanno saputo compiere gli ufficiali e i soldati di questo reparto e con quanto amore lo hanno compiuto! Pochi soldati — non più di trenta — erano quelli effettivamente disponibili, guidati dalla instancabilità degli ufficiali, che avevano saputo suscitare in loro l'entusiasmo e la pietà necessarie per quest'opera buona e santa, malgrado le pioggie continue, le difficoltà enormi, salendo cime, percorrendo valli e passi, rasentando baratri e precipizi, hanno in una quarantina di giorni (che per il mal tempo e altre occupazioni non s'è potuto lavorarne di più), raccolte 389 salme sparse di sconosciuti, circa 30 sacchi di ossa disseminate lungo la zona di combattimento e 465 salme di conosciuti. Si lavorava fino a 10 o 12 ore al giorno; qualche volta anche sotto l'acqua; e alla sera si riportavano in spalla i caduti, avvolti in teli da tenda, poichè non vi sono strade praticabili per i quadrupedi. Si mangiava quando si poteva e come Dio voleva.

Tutte le salme sono state inumate nel cimitero di Piano di Salesei, per il quale, e solo per lo spianamento del terreno roccioso e scosceso, una ventina di soldati ha lavorato infaticabilmente per più d'un mese. E' stato costruito il muro di cinta del cimitero di Andraz, e sono state fatte ricognizioni per tutta l'estensione della zona, individuando salme sparse, e facendo piante di cimiteri e l'elenco di tutti i conosciuti. Per cui è già preparato il lavoro da svolgersi nell'anno venturo, ed evitato il pericolo che tante salme riconosciobili non fossero più tali in appresso per effetto delle pioggie e delle nevi, e delle cancellature del tempo. Moltissime famiglie hanno avute notizie dei loro cari, dei quali forse ignoravano la dimora ultima e sacra, moltissime altre hanno avuto aiuti di conforto e di opere. E in gran numero sono giunti agli ufficiali di questo reparto attestati di ringraziamento e di riconoscenza.

IL CIMITERO DI PIANO

Venendo da Andraz e Costa di Salesei per la strada che scende a larghe spire verso il Cordevole e porta a Caprile, giù in fondo, visibilissimo attraverso i radi alberi che, coronano i fianchi della montagna, proprio ai piedi del Col di Lana si adagia solitario Piano di Salesei. Quattro case semidistrutte e una piccola chiesetta abbandonata che certamente, durante la guerra servì di ricovero ai nostri soldati. Deve forse il suo nome a una piccola distesa di terreno pianeggiante che lo circonda per un tratto e forma come una gran piazza, ondulata qua e là e completamente spoglia di vegetazione. Qui è il cimitero che conterrà più di 2000 salme.

Per una estensione di 3500 mq. completamente piano, — e ce n'è voluto per spianarlo! — si allarga invece verso il lato S.O. a scalinate in dolce declivio. La parte piana è attraversata in croce da viali, che verranno chiusi di abeti e di pini.

In fondo la chiesa. Le tombe, in cemento, sono intramezzate da vialetti larghi 50 cm. e anch'essi tutti bianchi come i viali di ghiaia finissima. Si è studiato un sistema di tombe a colonnine che lascia vuota la parte superiore, la quale verrà riempita, di tante in tante file, di ghiaia, musco, e detriti di mattone, in modo che tutto il cimitero, visto dall'alto, dia l'illusione d'una vasta fascia tricolore. Fiori, pini, e piccoli monumenti adatti al luogo verranno a rompere la regolarità monotona del cimitero, conferendogli un aspetto più vario meno nudo e meno triste. Tutto il cimitero è diviso in tre vaste zone: a sinistra dell'entrata riposano gli italiani sconosciuti, a destra gli austriaci, in tutto il resto i conosciuti. Tanto gli italiani sconosciuti che gli austriaci hanno un monumento a sè. A metà del cimitero, semplice e maestoso, s'ergerà il monumento ossario disegnato da un architetto di Padova. La consacrazione del cimitero verrà fatta, solennemente nell'agosto venturo avendosi ragione di sperare che per tal data tutti i lavori siano compiuti. Al fine di raccogliere fondi per il monumento per l'interessamento degli ufficiali della 8ª sezione disinfezione, che hanno dato tutti se stessi in amore e volontà per l'assolvimento della santissima missione, sono sorti comitati in Agordo, Padova, e altre città del Veneto, e pietosissime persone se ne interessano a Torino e Milano. Si spera di far sorgere un Comitato anche a Roma.

E poichè è stata appunto la brigata di Roma a profondere in maggiore copia il suo sangue su questa montagna deserta, non v'è dubbio che l'appello abbia nella capitale eco ampia e generosa. E così l'iniziativa di pochi potrà divenire l'omaggio riconoscente di tutta la Nazione, verso quei nostri morti che riposano per tanto tempo senza un ricordo e senza una croce e che ora vengono raccolti, meno abbandonati e meno soli, ai piedi del monte che fu il loro calvario.

CRONACA DI ROMA

vegliati della Crevola e dal Cordevole che scorrono fiancheggiando il cimitero e il cui mormorio, in un momento di tristezza potrebbe quasi sembrare l'eco delle preghiere e del pianto di tante spose e di tante madri dolorantì!

EPISODI PIETOSI

Per quanto pure che moltissimi hanno dimenticato i nostri cari e i nostri morti o li ricordano solo per offenderne la memoria e gettar fango di derisione e di odio sulle loro tombe santissime, molti altri, tutti quelli che avevano comunanza di affetti di ideali e di sangue, vivono ancora nel ricordo e nella religione di essi. E in gran numero, genitori, fratelli, vedove si partono dai loro paesi lontani, per venire quassù, dove essi avevano vissuto nel dolore e nella morte, e vivere negli stessi posti un po' di quella vita che era stata la loro. Per tutta una settimana sono stati qui due signori già vecchi, che hanno il figlio sepolto in questo cimitero di Andrax. Trascorrevano lunghe ore accanto alla tomba dell'amato, inondandola del loro pianto e del loro dolore!

Una signora di Pistoia, moglie di un capitano d'artiglieria morto al Sief, è stata qui per molto tempo in seme coi suoi due bambini. Malgrado le vive insistenze per distoglierla volle assistere alla esumazione della salma sepolta presso il Panettone, e dopo che questa fu inumata nel cimitero di Piano passava intere giornate laggiù, tenendo seco i figliuoli. Ricordo che il tenente Oberto tornando una sera da Agordo ove s'era recato per servizio, una serata piovosa e fredda, la trovò inginocchiata presso la tomba gemente e piangente, stringendosi al seno i due figliuoletti che piangevano con lei.

So di un'altra venuta anch'essa a cercare il corpo del marito ucciso presso il Sasso di Stica.

L'accompagnava un amico dell'estinto, che gli era stato compagno in trincea ed aveva assistito alla morte. Trovato il luogo della salma, essa stessa aiutandosi con un rozzo legno, la cavò, pezzo per pezzo, e siccome non aveva nè una cassa nè altro ove avvolgerla, si tolse la sottoveste e pose i resti dell'amato e li portò così fino a Andrax a 15 km. circa, non volendo assolutamente che il compagno l'alleggerisse per un solo momento di quel peso tanto caro. Non lo lasciò se non quando i miseri resti vennero riordinati in una cassa e sepolti.

Una signora di Milano, vecchia e malata, da due anni gira instintemente di cimitero in cimitero in cerca dell'unico figlio che perì sul Marmolada.

E così tanti altri che non possono dimenticare, come non dimenticheremo noi, mai, che abbiamo lottato e sofferto con essi!

FERDINANDO MEUCCI.

Andrax, novembre.

Istituto Internazionale di Agricoltura

Ecco un riassunto delle principali notizie contenute nel bollettino di novembre dell'ufficio di statistica dell'Istituto Internaz. d'Agricoltura.

I dati sulla produzione complessiva dei cereali nel 1920 non sono notevolmente variati dal mese scorso.

Per il *frumento* e la *segale* risulta un *leggero aumento* di fronte all'anno passato (617 *milioni di quintali* nel 1919 e 628 nel 1920) i totali comprendono circa i 3/4 della produzione globale di aumento e segale nell'emisfero settentrionale, la Russia esclusa. Si annuncia anche che la quantità del frumento ottenuto nel 1920 negli Stati Uniti è in media superiore del 2 % a quella dell'anno scorso.

La produzione dell'*orzo è superiore* del 7 % a quella del 1919, mentre per l'*avena* si ha un *aumento* considerevole, del 21 % rispetto all'anno passato

La Prussia, il Belgio, la Spagna, la Finlandia, l'Italia, i Paesi Bassi, la Svezia, la Svizzera, il Canadà gli Stati Uniti hanno avuto nel 1920 una produzione complessiva di 222 milioni di quintali di *barbabietola da zucchero*, con un *aumento* del 36 % rispetto al l'anno anteriore.

Circa le future produzioni, le previsioni sul raccolto del frumento in *Australia*, ormai imminente, continuano ad essere assai favorevoli.

La mancanza quasi assoluta di pioggia durante l'ottobre nelle principali regioni coltivate a frumeno dell'*India*, ha ritardato le semine per il raccolto del 1921 sulle terre non irrigue, ed ha danneggiato la coltura del riso in parte nell'India settentrionale.

Negli *Stati Uniti* le semine del frumento d'inverno hanno proceduto in condizioni favorevoli, e nel *Canadà* i lavori di aratura per la preparazione del futuro raccolto sono assai progrediti.

I *prezzi* del frumento sul mercato di Nuova York sono ribassati dal 15 di ottobre al 13 novembre del 20 % circa, ma il contemporaneo inasprimento dei cambi (del 3,4 % per l'Inghilterra, dal 12,9 % per la Francia e dal 14,1 % per l'Italia) ha ridotto per questi paesi importatori il beneficio della diminuzione dei prezzi dell'origine. In Argentina le offerte di frumento di nuova produzione sono state fatte a prezzi un po' più bassi di quelli praticati a metà ottobre.

Continua nei Magazzini de

La Rinascente

la vendita del tipo di

Maglia pesante

in Lana e Cotone e

L. 24.75 (prima misura)

Maglieria

Nazionale ed Estera

Camiceria d'ogni tipo

a prezzi di assoluta convenienza

Camicia su misura a L. 45

SARTORIA per UOMO

CON RICCO ASSORTIMENTO DI

Stoffe nazionali ed estere

Abiti su misura

da L. 450, 475 e più

TAGLIO ELEGANTE
FORNITURE OTTIME
CONFEZIONE ACCURATA

Altri 100 milioni ai tramvieri!

Il Ministro dei LL. PP. ha pronto per presentarlo alla Camera un disegno di legge per concessione di una nuova indennità caro-viveri al personale addetto ai servizi pubblici di trasporto affidati all'industria privata. Il d. di l. riferisce il parere della Commissione per l'equo trattamento la quale « pure riconoscendo che le retribuzioni del personale stesso non siano molto discoste da quelle medie attuali degli operai delle altre industrie, ritenne che si dovesse concedere una nuova indennità da stabilirsi in equa misura tenuto conto delle rilevante differenza di paghe percepite dai ferrovieri dello Stato che costituiscono la classe più affine a quella dei tramvieri e dei ferrovieri secondari ». Ed il Governo ha ora stabilito la concessione di una nuova indennità mensile di L. 65 a favore di tutti gli agenti, stabili ed in prova, appartenenti alle varie categorie di personale, escluso quello direttivo, e una indennità supplettiva giornaliera di L. 0.55 per ogni persona a carico.

Il disegno di legge propone che la decorrenza abbia inizio al 16 novembre 1920, cioè dall'inizio delle cresciute nuove tariffe. Il gettito annuo dell'aumento si presume di circa 100 milioni ed entro tale somma, dice la relazione che accompagna il decreto, si è dovuta contenere la concessione del nuovo sussidio.

I provvedimenti non soddisfano però la classe dei tramvieri e dei ferro-tramvieri, i quali... sembra siano disposti a darci nuove sorprese. Essi chiedono che la indennità, mensile e supplettiva, sia pari a quella goduta dagli impiegati dello Stato, perchè — affermano — del caro-viveri tutti risentono le non liete conseguenze e quindi è necessario l'uniformità dei compensi.

Sarebbe però opportuno che costoro riflettessero che essi, oltre le paghe, non certo disprezzabili, percepiscono una lunga serie di emolumenti che non hanno gli impiegati statali.

Al personale difatti sono assegnate, a seconda delle retribuzioni, speciali competenze accessorie:

a) compensi per lavoro *straordinario* pari alla retribuzione oraria aumentata del 25 per cento, se eseguito di giorno, e del 50 per cento se eseguito di notte;

b) premio di percorrenza da un minimo di L. 0.012 ad un massimo di L. 0.015 per chilometro, a seconda delle qualifiche ed indennità di notturna al personale viaggiante;

c) premio di economia combustibile (minimo di L. 300 annue pel macchinista e L. 180 annue pel fuochista) al personale di macchina, oltre al premio ricuperi;

d) premio di scoperta di irregolarità ed abusi, ad alcune categorie del personale dei treni (controllori, bigliettari, ecc.);

e) compenso di *cottimo* (che deve assicurare almeno un guadagno del 50 per cento al disopra della paga) ed il premio di economia del 25 per cento della paga, al personale operaio;

f) compenso per servizio di guardia notturna, ai guarda-merci.

In caso di malattia, il personale conserva l'intiera paga per un anno; per l'anno successivo, la metà ed i due terzi della paga a seconda dei casi.

Quindi se anche il nuovo caro-viveri non è pari al desiderato, è d'altra parte notevolmente aumentato da queste retribuzioni che vengono a stabilire paghe che, conviene riconoscere, sono eque per tutte le categorie.

Difatti, un ispettore che per dieci ore di lavoro aveva prima L. 9.04, ore per una giornata di otto ore, con riposo settimanale pagato e 15 giornate di congedo compreso il caro-viveri di cui al D. L. 6 ottobre 1918, viene a percepire L. 26.49; un vice ispettore da L. 6.90 è salito a L. 25.87. I capo-stazione, che prima avevano paghe varianti dalle L. 4.43 alle 5.91 hanno adesso da L. 22.53 a L. 25.87. Questa ultima somma rappresenta la paga del capo-deposito, del capo officina, e dei magazziniere. Il controllore ha L. 22.52, il guidatore, il macchinista e il sorvegliante della manutenzione sono pagati con L. 20.76. Percepiscono poi L. 18.85 al giorno i capo fermata, i guidatori, i capo treni e conduttori, i verificatori e gli operai di 1ª. Hanno L. 17.25 i bigliettai, gli operai di 2ª, i capo squadra manutenzione, i fuochisti. I cantonieri e i guardiani hanno L. 15.97 al giorno.

Tale è il trattamento come abbiamo detto per una giornata di 8 ore di lavoro; il servizio straordinario è compensato in proporzione.

Noi confidiamo quindi che il personale tramviario e ferro-tramviario non voglia ancora una volta abbandonarsi ad agitazioni inconsulte che evidentemente avrebbero il biasimo della cittadinanza.

QUIRINALE. — S. M. il Re ricevette ieri una rappresentanza della Fiera Campionaria Internazionale di Milano appositamente recatasi a Roma per offrirgli un album fotografico, ed esporgli il programma della Mostra alla quale il Sovrano si è molto interessato.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Sbarretti, pref. del Concilio, mons. Ernesto Seydl, vesc. di Eucarpia; l'abate don Odoardo du Coetlosquet, O.S.B.; S. E. il conte Capello, min. del Nicaragua, con la consorte; S. E il sig. Pennesco min. di Romania, con la consorte; mons. Sebastiani, canc. dei B. A.; mons. Ludovico Mondini; il can. D. Adriano Spinedi; P. Lodovico Nolan, O.S.B.; don Lucio Leccisi; la marchesa Elena Misciattelli Mocenigo Seranzi.

Il Papa alla Commissione Diocesana Catechistica. — Il Papa ha erogato una cospicua somma, affidandola alla Commissione Diocesana Catechistica, affinchè si possano effettuare i deliberati del Congresso Catechistico.

Congregazione dei Riti. — Ieri nel Palazzo Apostolico Vaticano, con l'intervento dei cardinali e col voto dei prelati e consultori teologi componenti la Congr. dei Riti, si è tenuta la Congregazione « preparatoria » per discutere il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dal ven. servo di Dio Pietro Giuliano Eymard, sacerdote, fondatore della congreg. dei prelati del SS. Sacramento.

S. P. Q. R.

IL GRUPPO CONSIGLIARE DELL'U. S. — Si è riunito il gruppo dei consiglieri comunali aderenti alla Unione socialista e composto dell'on. Susi, Rosetti, Amaricci, Gusmano, Giammarino e Di Donato.

Sottoposto il quesito della partecipazione o meno del gruppo alla composizione della giunta, la maggioranza ha deliberato in senso favorevole.

PER IL CONSUMO DELLE CARNI. — Il Sindaco comunica che il Commissariato gen. approvvigionamenti e consumi, interpellato dall'Amministrazione e le, con suo telegramma in data 18 corr., a proposito di alcuni dubbi sorti sull'interpretazione del decreto commissariale 21 ott. decorso di limitazione del consumo delle carni, chiarisce come nel consentire nei giorni di divieto la vendita e il consumo delle frattaglie, della cacciagione, del pollame, dei conigli e delle carni insaccate e salate, debbono sempre intendersi esclusi dalla vendita e dal consumo gli zamponi, i cotechini e le salsiccie senza alcuna specificazione delle carni di cui siano formate, sicchè si deve ritenere che in tale divieto rientrino anche le salsiccie formate di carne equina.

TESSERE AI NEGOZ. PEL MESE DI DICEMBRE — Il Sindaco comunica che dal giorno 25 corr. il serv. di contingentamento in piazza Coppelle 9, rilascerà ai negozianti le tessere per l'acquisto di pasta e riso per il mese di dicembre prossimo nell'ordine seguente: 25 novembre dal n. 201 al n. 600 – 26 id. dal 601 al 900 – 27 id. dal 901 al 1200 – 29 id. dal 1201 in poi – 30 id. dall'1 al 300.

Nessun negoziante potrà ritirare la tessera se non nel giorno stabilito per il rispettivo numero di matricola. Si rammenta che agli sportelli della distribuz. dovrà essere esibita la tessera del mese d'ottobre. I numeri di accesso agli sportelli delle distribuzioni verranno consegnati non prima delle ore 7.30. I negozianti dovranno portare con loro la ricevuta per il ritiro delle prenotazioni.

Il decalogo del buon italiano

L'Assoc. Naz. It. per il Movimento dei Forestieri che ha in Roma la sua sede (v. Colonna, 52), nell'intento di promuovere e favorire il movimento turistico verso l'Italia e di ottenere che non esca danaro dal nostro paese per acquistare prodotti esteri, ha compilato il seguente « Decalogo del buon italiano » al quale sarà data la maggior diffusione:

1. – Abbi di mira, nei tuoi acquisti, di favorire *sempre, dovunque, comunque*, l'industria del tuo paese, comperando *solamente* merce italiana. — 2. – Esalta, *sempre, dovunque, comunque*, tutto ciò che è italiano — 3. – Non tollerare *mai* che si vilipendano i prodotti italiani e che in loro *confronto* si decantino quelli stranieri. Chi si permette questo, offende il tuo paese. — 4. – Ricordati che preferire merce straniera, significa togliere lavoro agli operai italiani e fare esulare all'estero il nostro danaro — 5. – Nella casa tua, tieni *solamente* roba fatta e acquistata in Italia. Mangia prodotti italiani, beni vini, liquori italiani, vestiti con stoffe italiane, calza *sempre* scarpe italiane, usa cappelli italiani — 6. – Ai tuoi clienti offri merce italiana, ai tuoi amici consiglia merce italiana, ai tuoi figli imponi robe italiane. — 7. – Preferisci alberghi italiani, va a mangiare in ristoranti italiani e chiedi prodotti italiani. *Mai* ti sfugga una parola che non sia rispettosa pel tuo paese. — 8. – Finchè ti è possibile, parla il dolce idioma italiano *sempre* e *ovunque*. Nella tua corrispondenza commerciale, professionale e famigliare scrivi *esclusivamente* la tua lingua. A chi ti scrive in lingua estera rispondi *sempre* in lingua italiana. — 9. – Ai tuoi figli, ai tuoi allievi, imponi ed insegna ad amar la patria, in qualsiasi paese si trovino, in ogni momento della vita. — 10. – Nulla ti distolga da questi comandamenti, nè debolezza, nè ambizione, nè ricchezza. Solo così potrai *essere* chiamato *degno figlio della gran madre Italia*.

LA MORTE DI UN NOSTRO TIPOGRAFO. — La scorsa notte è morto al Policlinico un nostro operaio tipografo: Giuseppe Verrati. Aveva 63 anni ed era un decano dell'arte grafica. Aveva lavorato in molti quotidiani del vecchio stampo: *La libertà*, *L'Opinione* ecc.

Alla famiglia del povero Verrati la nostre vive condoglianze.

L'ANNO ACCADEMICO INAUGURATO ALL'IST. SUP. COMMERCIALE. — Ieri alle 10.30 ha avuto luogo, al R. Istituto Superiore di Studi Commerciali, alla presenza del Prefetto comm. Zoccoletti, di deputati e rappresentanti della Minerva e del Ministero del Commercio, la solenne inaugurazione dell'anno accademico.

Dopo la relazione annuale tenuta dal direttore *prof.* Navarrini, il prof. Gennaro Mondaini ha pronunziato la prolusione inaugurale sul tema « Moventi e risultati coloniali della guerra antigermanica ».

L'oratore ha illustrato nel loro carattere potenziale i quattro grandi risultati coloniali della guerra, cioè: il bando extra-europeo della Germania, lo smembramento dell'impero ottomano, il consolidamento ed ingrandimento delle conquiste coloniali inglesi e francesi e il rafforzamento nipponico.

Il prof. Mondaini è stato vivamente applaudito e complimentato dall'eletto uditorio al fine del suo dire.

LUBRIFICANTI tengina, petroli, pneumatici A.L.E.A. Piazza Cavour, 16 b.

Per i fatti di Bologna

LA DIMOSTRAZIONE DI IERI

Ieri alle 17.30 a piazza del Popolo si è formato il corteo organizzato dal « Gruppo Nazionalista » e dal « Fascio Romano Combattenti » per la manifestazione di protesta contro gli eccidi di Bologna.

Al canto degli inni nazionali i dimostranti hanno percorso tutto il Corso Umberto fino a piazza Venezia dove, dopo due applauditissimi discorsi del pentolegrafonico Fracchia e del ferroviere Gallone si sono sciolti nel massimo ordine.

IL MANIFESTO DEI MUTILATI

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

« I tragici avvenimenti di Bologna hanno suscitato in noi un senso di raccapriccio. Essi sono indice dello stato di esasperazione a cui sono giunti oggi i partiti, che minacciano di degradarsi in fazioni.

« Vittima della feroce follia collettiva, tra le altre, è un nostro caro compagno di lavoro il cui sacro segno del sacrificio e della gloria fu bersaglio ai colpi omicidi.

« Da questo sangue generoso, da questo lutto doloroso che è tanto lutto nostro, noi mutilati di guerra, non vogliamo derivare una ragione per alimentare nuovi odi e nuove vendette, ma sappiamo trarre la forza per dire a tutti: « Basta col sangue! »

« Allevati ad una scuola di nobile tolleranza in omaggio ad una fraternità cementata dal comune sacrificio, sotto questa nostra cara bandiera che tutti ci accoglie senza distinzione di fede, senza distinzione di classe, ognuno di noi sappia dire una parola di pace, una parola di amore.

« Ormai la guerra che ci ha straziati e divisi si allontana anche nel tempo. Comunque compresa, comunque fatta, questa terribile guerra entra nella storia. Il ciclo storico da essa aperto si chiude anche per noi con la pace sottoscritta. Giudicata come si voglia, noi, mutilati di guerra, sentiamo di doverla considerare come la pace italiana che la nostra generazione col suo olocausto ha saputo conquistarsi.

« Il domani ci appartiene; sarà quello che sapremo meritare.

« Oggi la parola di tutti i mutilati di guerra è questa: oggi è urgente dopo la contrastata pace delle armi, ricondurre la pace anche negli animi tra le classi ed i partiti, è urgente e necessario deporre gli strumenti omicidi per tornare sereni alle feconde e civili conquiste del lavoro ».

LAMPADE ELETTRICHE

Il più vasto assortimento delle migliori qualità garantite trovasi presso G. Mari, Roma, via delle Muratte 96, telef. 22.70.

Gioie Compra - Cav. GRILLI

a veri prezzi d'oggi - anche pignorate - qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria - Seria Casa* - Via Giovanni Lanza 148 - int. 10 - *Succursale* Via dell'Umiltà 80 Telefono 67-36 - 18-59.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico-radiologo
ROMA - Via Boncompagni 61 - Tel. 30833 - ROMA

SOLENNE FUNERALE DI SUFFRAGIO PEI MORTI DI GUERRA. — Il com. prov. romano di assistenza per gli orfani dei soldati morti in guerra farà celebrare un solenne funerale in suffragio dei genitori degli assistiti orfani, il 29 corr. alle 11 nella Chiesa di S. Maria in Aquiro.

Le madri e le madrine sono invitate ad intervenirvi con gli orfani loro affidati per pregare pace ai loro padri caduti per la Patria.

GLI UFFICIALI PENSIONATI DI TERRA E DI MARE. — Domani alle 17.30 precise, presso la sede sociale, via XXIV Maggio n. 11 è convocato il Comitato direttivo della Soc. ufficiali pensionati.

L'AGITAZIONE DEI DOGANIERI. — La sett. scorsa delle Federaz. funzionari dogane di seconda categoria, delle imposte di produzione e dei dazio consumo, riunitesi a comizio hanno approvato un o. d. g. col quale rilevata la mancata approvazione da parte del Governo delle tabelle organiche hanno nominato un comitato segreto invitandolo a preparare un'azione sindacale seria e decisa.

LO SCIOPERO DEI COMMESSI DI CALZATURE — I commessi di calzature riuniti a comizio nella propria sede di via Monte della Farina, constatando la disorganizzazione della classe padronale sorda alle richieste della classe, hanno proclamato lo sciopero fino al completo raggiungimento dei desiderata.

L. di P. Loen e L.

ROMA TRITONE, 30

Biancheria personale e da casa

A RICHIESTA S' INVIANO CAMPIONI FUORI ROMA

PER SOVVENIRE L'ISTITUTO « SACRA FAMIGLIA. — Come a suo tempo abbiamo riferito, un incendio, del quale non si è ancora potuto accertare la causa, ha distrutto tutti i magazzini che contenevano quanto la carità di migliaia di famiglie aveva donato all'Istituto della Sacra Famiglia nei mesi di Ottobre e Novembre, e che da quei materiali doveva trarre le risorse sue principali pel mantenimento dei fanciulli orfani di guerra ed abbandonati affidati alle sue cure.

L'incendio ha privato l'Istituto di una massa considerevole di merce già pronta per essere consegnata agli acquirenti e mette l'Amm.ne, nella condizione di non potere sopperire alle più urgenti necessità della Casa madre di Roma e della Succursale di Frosinone.

Mentre ora si provvede a riparare per quanto è possibile a questo nuovo disastro, il Consiglio di Amm.ne fa appello alla cittadinanza, che ha sempre addimostrato tanta benevolenza ed interesse per l'opera benefica che esso compie, perchè voglia venire in suo aiuto.

Il servizio di raccolta è momentaneamente sospeso e quindi le famiglie vorranno astenersi dal consegnare a chicchessia i rifiuti domestici.

Sartoria di Lusso F. ANGELINI

S. MARIA IN VIA 7 - ROMA

Fra pochi giorni esposizione di paletots per signora e pellicceria a prezzi di vera concorrenza.

BONETTI MARIO

Foro Traiano, 1 - ROMA

Argenterie - Chincaglierie - Novità
Profumerie estere - Rappresentanze

Il convegno nazionale dei commercianti

Ieri mattina nella sede della Società gen. dei commercianti ed esercenti in p. S. Luigi de' Francesi si è inaugurato il convegno dei commercianti italiani.

Scopo delle riunioni è quello di discutere su varie questioni riflettenti l'esplicazione commerciale e cioè: fitti dei negozi e proprietà commerciale; provvedimenti fiscali: imposta sul sopraprofitti di guerra; nuove tasse di bollo; libero commercio dell'olio di olivo ecc.

Sono intervenuti alla seduta inaugurale i Sottosegretari di Stato on. Agnelli e Rubilli e gli on. Federzoni, Binachi, Bignami, Veroni, Boggiano, Celesia, Sciaioia e Bianchi.

Oltre 350 organizzazioni economiche erano rappresentate.

Ha aperto la seduta il pres gen. dell'Ass. fra i negozianti comm. Cartoni, il quale ha riassunto i diversi temi dei lavori.

Hanno quindi parlato il comm. Candiani, l'on. Agnelli Sottosegr. per il Tesoro e l'on. Rubilli Sottosegretario per il Commercio entrambi occupandosi delle riforme fiscali.

Quindi per acclamazione, la presidenza del convegno è stata così costituita: presidenza generale, comm. Cartoni on. Candiani; presidenti comm. Bonetti e comm. Mercantalli (Lombardia), Preti (Liguria), cav. Prina (Piemontese), cav. Mannelli (Toscane), Paternò di Stefano (Sicilia), cav. Morelli (Emilia), comm. Manzari (Puglie), cav. Salvi (Campania), Fasoli (Veneto), comm. Aronne (Calabria), Pompili (Trieste) Nicolussi (Trento), segr. del congresso avv. Pesci (Roma), avv. prof. Chiaudano (Torino), avv. comm. Vago (Milano), avv. prof. Zonca (Bologna).

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del Convegno. Aperta la seduta il pres. on. Candiani ha proposto il rinvio a questa mattina del tema: Fitti dei negozi e proprietà commerciali », ciò pe l'assenza momentanea dei relatori.

L'assemblea, dopo osservazioni del comm. Campioni di Napoli e Galloni di Milano ha approvato la proposta sul tema « Imposta sui sopraprofitti di guerra », hanno parlato diversi oratori. Il comm. Vago di Milano, ha rilevato la disparità che si è venuta creando da provincia a provincia nei riguardi dell'accertamento dei sopraprofitti di guerra, disparità che occorre attenuare, se non eliminare totalmente.

Il cav. Carabelli di Milano si è occupato, con considerazioni assai convincenti, della sorte di quella categoria di commercianti che subirono limitazioni nella loro industria. L'oratore ha accennato particolarmente ai dolcieri che per decreti luogotenenziali ebbero limitata la produzione durante la guerra talchè il Governo accordò loro la revisione della tassa di ricchezza mobile.

L'avv. Galloni di Milano ha trattato dell'industria del grano, il cui profitto è stato rigorosamente determinato dalle relative giunte comunali tenuto conto anche del limitato contingentamento della materia prima da trasformare. L'oratore è stato di avviso che per questa industria non si può parlare di sopraprofitti di guerra.

A tutti gli oratori ha replicato il relatore avv. Chiandano assicurando l'assemblea che delle raccomandazioni fatto, sarà tenuto conto nell'o. d. g. conclusivo che il convegno dovrà approvare.

VERNICI compatono concorrenza inglese fabbrica — Colorificio *F. C. Fratelli Amicucci* - Ananio, Via Montecatini - *Roma*.

L'agitaz. degli impiegati statali per l'orario unico

Come narrammo ieri in cronaca, i funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione hanno voluto applicare per loro conto, e contro la volontà del ministro, l'orario unico. Ma il Cons. dei Ministri di ieri, come diciamo in altra parte del giornale, ha preso opportuni provvedimenti al riguardo a carico degli agitatori. Il sen. Croce, tornando alla Minerva dopo il Cons. dei Ministri, ha fatto chiamare nel suo Gabinetto i Direttori generali, i capi divisione e capi sezione del Ministero, e s'è intrattenuto a lungo a colloquio con loro, per cercare insieme un accordo pacifico all'agitazione degli impiegati. Il sen. Croce, sotto la sua responsabilità, ha ottenuto dal Cons. dei Min. la facoltà di soprassedere per 24 ore all'applicazione della punizione disciplinare decisa a carico dei capi divisione e capi sezione nella speranza di una soddisfacente soluzione.

IL COMIZIO ALLA MINERVA

Essendo stata appresa solo nelle prime ore del pomeriggio la decisione governativa di dichiarare sospesi dal grado e dallo stipendio quegli impiegati rei d'aver attuato l'orario continuato, per le 14.30 è stato subito indetto un comizio nel cortile privato della Minerva.

Il comizio è riuscito affollato, avendovi preso parte quasi tutti gl'impiegati del Ministero.

Hanno parlato vari oratori incitanti alla intransigenza ed esortando a non preoccuparsi delle minacciate misure punitive.

E' stato anche approvato un o. d. g. chiedente la solidarietà ai colleghi degli altri dicasteri.

GRANDE GALLERIA
DANTE GIACOMINI
Via Teatro Valle - Roma

Vendite all'Asta

di Mobili Antichi

da lunedì 22 al 30 corr.

ORE 15.30

La Galleria DANTE GIACOMINI non ha succursali nè nulla di comune con altre ditte omonime.

Visitate la grande Casa di PELLICCERIE di LUSSO

GIOVANNI BALZANI

Roma - Corso Umberto I, 92 p. 2° - *Roma*

BENZINA PETROLI - spedizione tutta Italia TANI Via Castelfidardo, 6a ROMA

PIANOFORTI U. Negretti (Telef. 57-08 Via Due Macelli, 102, p.p

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo curativo ma anche preventivo contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi e ciò autorizzate; e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i cantonieri, i ferrovieri, i fantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di novembre.

25 – Autoservizi di Basilicata – Potenza.
» – Subinaghi e C. – Milano.
26 – Filatura di Tollegno – Biella.
27 – Confetteria e Pasticceria S. Margherita – Milano.
» – Tessiture seriche di Seregno – Milano.
» – Lanificio Rossi – Milano.
» – C. De Micheli di Eurilio – Milano.
» – Vetreria Angelo Vigliezzoni – Savona.
» – Motocoltivatrice bolognese – Bologna.
28 – Stab. meccanico biellese – Biella.
29 – Florio e C. Soc. vinicola italiana – Milano.
» – Fabbrica Lampade « Itala » – Milano.
» – Carlo Mangini – Pavia.
» – Industria Vernici italiane – Milano.
» – Stab. G. Fornara e C. – Torino.
30 – Calcagni e Cantini – Milano.
» – Conserve alim. A. Bevilacqua e C. – Milano.
» – Terme di Chianciano – Firenze.
» – Ital. di macellazione – Milano.
» – Soc. Italiana industria paglia – Firenze.
» – Cantieri Cerusa – Genova.
» – Carlo Guffanti e C. – Milano.
» – S.A.O.V. – Lucca.
» – Soc. Ital. di navigazione « Transoceanica » – Napoli.
» – Manifattura e stamperia lombarde – Milano.
» – « L'Appolo » – Barletta.

SITE - ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

ESCURSIONE A M. GUADAGNOLO. — L'escursione al Monte Guadagnolo per domenica, organizzata dalla Sezione di Roma del C.A.I. si svolgerà col seguente programma: partenza in automobile da piazza Esedra-Termini ore 7, arrivo alla vetta del Guadagnolo ore 12; colazione al sacco. Partenza ore 15, arrivo in Roma ore 19.30.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Club Alpino Italiano fino alle ore 22 del 26 corr.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37. — Ammin. 12-34

Lo scoppio del petardo al Colosseo

Proseguono attivamente le indagini della Questura per accertare le cause dello scoppio del petardo *Thevenot* nella grotta del Colosseo.

La prima versione data, che il Cialdea ed il compagno si trovassero nella grotta per confezionare delle bombe da pesca non è stata ancora definitivamente accertata, perchè vi sono dei punti oscuri che la Polizia spera di chiarire al più presto.

Ieri alle 15 nella camera incisoria del Verano, i periti settori proff. Ascarelli e Masseri, hanno proceduto alla autopsia dei due cadaveri alla presenza del sostituto procuratore del Re, avv. Forlenda e del giudice istruttore avv. Guidoni.

Accertato che la morte di entrambi era avvenuta per le ferite riportate dallo scoppio di un ordigno esplosivo; al termine del laborioso e paziente lavoro inoltre, vennero dai periti settori consegnati all'autorità giudiziaria varie schegge metalliche e un resto di bozza frontale bruciacchiata.

Stamane alle 9 il sostituto procuratore del Re, avv. Forlenda, ed il giudice istruttore avv. Guidoni procederanno ad un sopraluogo nella cella del Colosseo.

Un'altra circostanza che sarà molto utile per le indagini della polizia e che ieri mattina a pochi passi dalla Porta Palatina, che conduce nell'Anfiteatro Flavio, è stato trovato un proiettile da cannone di piccolo calibro. Nel pomeriggio un bambino ha rinvenuto altri due proiettili, nello stesso luogo.

Che tali proiettili siano stati collocati a bella posta sul viale esterno, l'altra notte, per rendere sempre più attendibile la versione che il petardo *Thevenot*, sarebbe stato rinvenuto da Luigi Cialdea e dal suo compagno avanti le mura del Colosseo?

Quello che la Questura dovrà porre bene in chiaro è il luogo esatto dello scoppio. Alle terme di Caracalla, in fondo alla passeggiata archeologica, i custodi di servizio hanno udito molto distinto il rimbombo dello scoppio.

Portanto la polizia ha di già eseguito delle perquisizioni in qualche casa del Cello.

La misera fine di un bambino. — Il bambino Massimo Galiano di a. 1 ieri mattina alle 10.30 mentre era affacciato ad una finestra della propria abitazione al viale della Regina 1, essendosi troppo sporto, cadde nella sottostante strada. Accompagnato al Policlinico poco dopo cessava di vivere.

Tentato suicidio di un sarto. — Il sarto Virginio Mella di a. 35 ab. al viale delle Milizie, ieri nei pressi del parente Vittorio Emanuele per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Il pregiudicato Amleto Lanti di a. 40 ab. in via Tor de Specchi 2, ieri alle 16 in via Principe Amedeo, nel dividere una rissa sorta tra alcuni individui rimasti sconosciuti riportò una ferita di coltello alla coscia destra. All'osp. di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 7 giorni.

Per dispiaceri di famiglia. — Ieri sera in via Condotti per dispiaceri di famiglia, il soldato Gino Brauzi di a. 22, tentò suicidarsi ingoiando del permanganato. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Un facchino investito. — Il facchino Pietro Bergabei di a. 75 ab. in via Messina 70, ieri alle 18 in via XX Settembre fu investito da un automobile, riportando contusioni alla gamba sinistra. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Incidente tramviario. — Alle 15.30 di ieri in via Arenula un tram della linea 3, causa slittamento andò a cozzare contro un carro. All'urto riportarono lievi escoriazioni oltre il tramviere Gerardo Calvassi di a. 28, i seguenti passeggeri: Annunziata Giuseppoti di a. 53, ab. in via Arenula; Vincenzo Tontodimamma di a. 16 ab. in via Leone IV; Alfredo Orsati di a. 30, ab. in via Morosini. Anche il conducente del carro Angelo Nardelli di a. 32, ab. in via dei Volsci rimase contuso. Vennero tutti medicati all'osp. della Consolazione e giudicati guaribili in pochi giorni.

La consueta patacca. — Il contadino Giocondo Cherubini ieri mattina in via Boncompagni con il solito sistema della patacca fu truffato di 50 lire.

L. 110 al quintale carta

fuori uso, libri, giornali, riviste, opuscoli, registri, carte di archivio, stampate o manoscritte. **Carta da cestino L. 75. Cartaccia L. 50.**

Rivolgersi all'importante Magazzino per l'acquisto delle carte fuori uso: Ditta **E. FEDELI, Via de' Cresconzi 16-17-18.** Telef. interpr. 2403.

TEATRI DI ROMA

LA MOGLIE CHE SA » DI G. BARRIE ALL' « ARGENTINA ».

Il pubblico che iersera gremiva il nostro teatro comunale, decretò un caloroso e meritato successo alla commedia in 4 atti di Georges Barrié: *La moglie che sa* — La sala echeggiò di applausi entusiastici a scena aperta e ad ogni finale d'atto, in cui furono ripetutamente evocati al proscenio Emma Gramatica e gli altri principali interpreti.

La moglie che sa, è l'ingenua provinciale Maggie Wylie divenuta la indispensabile ispiratrice di un giovane modesto, ma dotato di gran voglia di pervenire. Nella casa di Wylie in una cittadina scozzese, è solito introdursi, di notte e per ben due volte la settimana, il giovane modesto operaio John Shand. Di questa violazione di domicilio si avvedono i signori Wylie, i quali apprendono, dallo stesso Stand, ch'egli a ciò è determinato dalla necessità diffuire di una biblioteca, che in casa Wylie costituisce un puro e semplice ornamento. Si conviene tra i proprietari della casa da una parte e lo Stand dall'altra, che questi avrà diecimila scellini affinchè possa dedicarsi completamente ed esclusivamente agli studi, a condizione che, conseguita la laurea, sposi la signorina Maggie Wylie. Dopo sei anni dal contratto, John Stand, ha conseguita la sua laurea e si è anche iniziato alla carriera politica, essendo stato eletto deputato. Il matrimonio pertanto si compie.

L'on. Stand — lanciato ormai nella carriera politica — agita tra l'altro il problema del suffragio femminile, e consegue insperati successi, dovuti in parte al segreto ausilio della giovane consorte (la quale, etisi, sin da quando fu stipulato il contratto *sui generis* aveva proclamato che « la moglie è tenuta a non saperne meno del marito ». Nella casa Stand si aduna un comitato di suffragette, tra le quali c'è la contessa Lady Sybyl Lazemby. Di questa il giovane deputato s'innamora perdutamente ed, in dolce idillio con essa, si lascia sorprendere dalla consorte. Questa - *la moglie che sa* — non monta su tutte le furie, ma si regola in modo affatto diverso da come suole regolarsi qualsiasi altra donna al suo posto. Mostra di accettare con rassegnazione l'allontanamento del marito, anzi, occorrendo a questi una pausa alla vita febrile per dedicarsi allo studio, o meglio alla preparazione di un discorso sul problema del suffragio femminile, a lla moglie che agevola l'allontanamento, del marito, procurando segretamente però che egli abbia a sua compagna l'amante Sybyl.

In questo periodo di lontananza con. Stand vede inaridire la fonte delle sue doti d'ingegno, ed un espediente, reso agevole dalla gentile contessa La Briere, non tarda a fargli noto che ciò è dovuto all'assenza della sua ispiratrice e vera creatrice: la consorte Maggie Wuylie Onde i coniugi si riconciliano.

Questa è per sommi capi, la trama del lavoro del Barrié, trama che abbiamo dovuto rapidamente riassumere, data l'ora tarda in cui si è chiuso il volario sull'ultimo atto.

Ciò per altro — ci sembra — quanto basta per rilevare il quesito che l'autore si propone e la tesi che maestrevolmente sostiene. Il lavoro, piacevole ingegnoso, e gaio, ha il sapore di una vicenda di carattere quasi politico asservita al trionfo di una battuta arguta e di una situazione comica. Il palcoscenico vorrebbe assumere l'ufficio di tribuna, in cui siano per dibattersi idee antitetiche. La tesi invece — come rilevasi dal breve cenno alla favole — è ben più elevata, ed evidente. I problemi politico-sociali, il femminismo e gl'immancabili inni all'amore non sono che il mezzo per la dimostrazione della tesi stessa, sulla quale non è il caso d'insistere, tanto essa è di palmare evidenza.. Gli inni all'amore e le battute di carattere politico sono per altro sapientemente ed a proposito distribuiti, onde la commedia possiede i requisiti di vitalità necessaria a soddisfare il desiderio del pubblico ed a toccare le di lui corde sensibili. Con molto interesse si avvicendano episodi nuovi ben amalgamati ed armonizzati tra loro ed il dialogo — se pure risente della natura dell'argomento — è vivace, convincente e riesce ad avvincere l'uditorio. Si riscontrono naturalmente nell'azione le consuete risorse proprie dell'insigne scrittore) tratte da buoni espedienti scenici e da una forte ed originale osservazione.

L'interpretazione di Emma Gramatica fu deliziosamente superba. Molto bene affiatati ed all'altezza della situazione gli altri.

— La commedia questa sera si replica.

LA SERATA DI JOLE PACIFICI AL « NAZIONALE ».

Grandi feste iersera alla signora Jole Pacifici che della *Fata del carnevale* ha fatto una piacevolissima creazione improntata a un notevole senso d'arte comica e lirica.

Ad ogni fine d'atto la Pacifici — che dava iersera la sua serata d'onore — venne ripetutamente evocata al proscenio tra applausi unanimi e calorosi.

Le furono offerti fiori e doni.

— Questa sera *La principessa della Czarda*.

Costanzi. — Ieri sera *Lohengrin* ha ottenuto il solito lieto successo: tutti gli esecutori sono stati vivamente applauditi. Questa sera unica rappr. a prezzi popolari dei balli russi Leonidoff, ai quali precederà la *Cavalleria rusticana* in una edizione artistica di molta importanza. La parte di *Santuzza*, verrà sostenuta da Augusta Costa, alla quale fanno corona la Torelli, la Ferrero, il tenore Borracelli, il baritono Beuf, direttore il m. Martino.

Giovedì, 25, a prezzi popolarissimi replica del *Lohengrin*.

Quirino. — Questa sera la « Città di Milano » rappresenterà per la prima volta nel corso della stagione, in una edizione magnifica per valore di interpreti e per ricchezza di allestimento scenico, l'applaudita operetta *Madama di Tebe*. — Quanto prima: *Sì*.

Valle. — Si replica questa sera *Topo d'albergo*; domani *Acidalia* e venerdì sera in onore del valente direttore ed attore Antonio Gandusio con *Nelly Rozier*.

Adriano. — La replica di *Il tesoro di Isacco* di Amleto Palermi ha confermato il successo della prima recita.

Stasera *La Zolfara*.

Eliseo. — Molto pubblico per la replica del *Conte di Lussemburgo*. — Questa sera prima della rivista in 3 atti: *Travettopoli*, di Giovanni Carini. La « Novissima » ne ha sommamente curato sia l'interpretazione che la messa in iscena.

Morgana. — Il tenore Borracelli, ebbe ieri sera nell'*Andrea Chenier* un lusinghiero successo. Egli coadiuvato dalla Costantini, dallo Scifoni e dal Dadò, ebbe calorosi applausi. — Oggi prima rappr. della *Bohème*.

Manzoni. — Questa sera si rappresenta la commedia del comm. E. Scarpetta *'O merito 'e Nannina* di cui sarà protagonista Vincenzo Scarpetta.

Kursaal. — Nei due spettacoli di ieri *Bolo* — il mistero scandinavo — e gli orsi ammaestrati furono molto ammirati dal pubblico. Oggi due repliche.

Piccoli. — Continuano con entusiastico successo le repliche del *Guerin Meschino*. Oggi, oltre alla solita rappr. diurna delle 17, avrà luogo quella serale delle 21, che riuscirà certamente affollata come sempre di pubblico eletto. — Domani, alle 17 e alle 18.30, altre due repliche del divertentissimo *Guerino*

Sala Umberto

Grandioso programma di varietà con FILIPPI, FERNANDO, AUSONIA TRIO, ADA BRUGES, in crescente successo. Ottimo tutto il resto del programma.

Apollo

Lo splendido programma riscuote il plauso generale e fa accorrere seralmente nel simpaticissimo teatro di via Nazionale un pubblico folto ed elegante. Le maggiori dimostrazioni di simpatia vi ottengono in questo momento i LEGER LIA i famosi gobbetti parigini, la cui comicità è addirittura inesauribile, i WILLIAM and ETHEL cantanti e danzatori americani straordinari, l'elegantissima stella PARISINA, l'equilibrista YWON ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria rusticana* e Balli russi, ore 21

Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 21.

Argentina. — *La moglie che sa*, ore 21.

Valle. — *Topo d'albergo*, ore 21.

Nazionale. — *La principessa della Czarda*, ore 31.

Adriano. — *La zolfara*, ore 21.

Manzoni. — *O marito e Nannina*, ore 21.

Eliseo. — *Travettopoli* ore 21.

Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 16.30.

Morgana. — *Bohème*, ore 21.

Piccoli. — *Guerin Meschino*, ore 17 e 21.

Metastasio — Spettacolo variato dalle 18 in poi.

Margherita. — Spettacoli di varietà.

Umberto. — Spettacoli di varietà.

APOLLO

Ore 21,30 Successo: Leger Lia, William e Ethel, Holz, Aylema, ecc.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Il bacio di Cirano* con Soava Gallone.

CINEMA ORFEO. — Amleto Novelli ne: *l'Onore della famiglia*.

CORSO CINEMA. — *Il romanzo di un giovane povero* con Pina Menichelli.

MODERNISSIMO (S. Marcello) — *La vergine folle* con M. Jacobini

TEATRO QUIRINO

Comp. di Operette « Città di Milano »

Questa sera alle ore 21

Madama di Tebe

American Express Company S.A.I.

ROMA — Piazza di Spagna — ROMA

BANCA - *Tutte le operazioni bancarie sia personali che commerciali - Compra-vendita cambi e titoli.*

SPEDIZIONI - *Inoltro di merci di qualsiasi natura in ogni punto per Espresso e per via ordinaria.*

VIAGGI - *Biglietti Ferroviari e di navigazione per tutte le linee - Tutti i servizi passeggeri.*

COMMERCIO CON L'ESTERO - *Tutte le informazioni, assistenze e servizi per lo sviluppo del commercio con l'Estero.*

FONDATA NEL 1840 — UFFICI IN TUTTO IL MONDO

P. C. PNEUMATICI PIRELLI

Informazioni

L'on. Giolitti e Lloyd George

Giorni addietro pubblicammo quanto da notizie attendibili ci risultava sull'annunciato probabile viaggio dell'on. Giolitti a Londra.

Anche ieri sera qualche giornale ha ripariato di questo viaggio..

Da parte nostra possiamo confermare che recentemente fra l'on. Giolitti e Lloyd George sono corse delle comunicazioni che rendono un incontro fra i due uomini di Stato quasi sicuro ed aggiungiamo che il *premier* inglese ha dimostrato il vivo desiderio che ciò avvenga.

La data però del convegno non è stata fissata.

LA CAMERA DI IERI

Abbiamo avuto in principio di seduta una eco della discussione di ieri sui gravissimi fatti di Bologna, L'on. Zanardi, presa la parola per fatto personale, ha tentato di attribuire ai fascisti quelle responsabilità che ormai la concorde opinione del paese, risultata dai fatti, riversa sui socialisti a proposito del tragico eccidio del valoroso mutilato cap. Giordani. L'on. Federzoni, vincendo energicamente il clamoroso tumulto ostruzionistico dei socialisti, ha fatto osservare *a quell'anima mite* che è l'on. Zanardi che quanto all'eccidio del Giordani è inutile pronunziare giudizi dal momento che è in corso una istruttoria processuale.

Svolte alcune interrogazioni su presunte ingerenze governative nella politica di qualche amministrazione comunale del Mezzogiorno, la Camera ha ripresa la discussione degli artic. del d. di legge per la proporzionale amministrativa.

Sono stati approvati 16 articoli, dal 5 al 21 e relativi emendamenti.

In fine di seduta è stato stabilito che nella seduta odierna si inizierà la discussione del trattato di Rapallo, dopo di che la Camera tornerà ad occuparsi della proporzionale amministrativa per esaurire il dibattito.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Il sen. Maragliano ha interrogato il Ministro della P.I. per sapere quali provvedimenti intenda prendere innanzi alla agitazione studentesca nelle Università ed Istituti superiori del Regno.

Il sen. Chiappelli ha interrogato il Ministro della P.I. per sapere se al sobrio ed austero programma giustamente ordinato dal Governo per le onoranze dantesche del prossimo anno, non reputi conveniente e necessario aggiungere la distribuzione gratuita a tutte le famiglie italiane, fino negli estremi casolari delle Alpi e dell'Appennino, di un esemplare della « Divina Commedia » in una edizione semplice, solida, economica e provveduta di brevi note dichiarative onde tutto il popolo italiano e non le sole città di Roma, Firenze, e Ravenna, partecipi alla solenne celebrazione secentenaria, ed abbia e custodisca nel libro di Dante il suo nutrimento spirituale quotidiano, il fondamento della sua educazione civile, come furono pei greci i poemi omerici o pel popolo d'Israele i libri dell'Antico Patto, e il documento vivo e perpetuo d'indefettibile italianità.

Consiglio dei Ministri

Ieri mattina alle 10 ha avuto luogo l'annunciato Consiglio dei Ministri presenti tutti i Ministri.

Il Consiglio si è occupato dei recenti gravissimi fatti di Bologna, vivamente deplorandoli, concorde nel riconoscere la necessità di sempre più energici provvedimenti, atti a per fine alle imprese delittuose di folli sanguinari e alla infame propaganda d'odio che arma la mano di degenerati e di delinquenti. Il rispetto alle vigenti istituzioni ed alle leggi dev'essere a tutti imposto senza esitanze e senza eccezioni.

In tale concetto il Consiglio fu unanime delegando al Pres. del Consiglio l'applicazione dei necessari provvedimenti.

Riguardo ai lavori parlamentari il Consiglio ha deliberato di proporre alla Camera che si discutano subito dopo il disegno di legge per il trattato di Rapallo quello per l'aumento del prezzo del pane, la riforma agraria e lo spezzettamento del latifondo.

Ha pure deliberato la presentazione di un disegno di legge riguardante la nomina di una Commissione per la riforma della pubblica amministrazione.

Gli on. Facta e Meda hanno comunicato ai colleghi i risultati dei loro studi per la sistemazione del bilancio. Prima che la Camera prenda le vacanze natalizie i relativi disegni di legge saranno presentati per l'approvazione di urgenza.

Il Consiglio ha anche discusso intorno alle incomposte agitazioni degli impiegati statali, degenerati in manifestazioni deleterie per la disciplina e pel buon andamento dei servizi.

Occupandosi del caso speciale verificatosi lunedì al ministero della P. I. il Consiglio ha deliberato la sospensione a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio, dei capi-divisione, capi-sezione ed ispettori di quel dicastero che hanno d'loro arbitrio ridotto ed applicato un nuovo orario considerandoli più direttamente responsabili. La stessa punizione sarà estesa a tutte le categorie del personale che non riprenderanno subito l'orario normale.

Il Consiglio ha deliberato di lasciare alla Camera la decisione sulla sistemazione del personale, coll'intervento energico, frattanto, del Governo, ogni qualvolta occorra reprimere il ripetersi di tentativi come quello deplorato.

Il Consiglio ha approvato — su proposta del Min. del LL. PP. on. Peano — la nomina di una Commissione incaricata di regolare organicamente e nei riguardi giuridici, amministrativi e tecnici tutta la complessa materia della servitù di elettrodotto, della costruzione e dell'esercizio delle linee di trasmissione e di collegamento dell'energia elettrica comunque prodotta. La Commissione dovrà poi esaminare se occorra disciplinare la distribuzione dell'energia elettrica coi sistema della concessione od altre forme. I membri della Commissione sono stati scelti tra i componenti del Cons. Sup.delle Acque (sez. acque pubbliche e sezione elettrificazione) del quale, come è noto, fanno parte tecnici specialisti anche estranei all'amministrazione e rappresentanti delle Associazioni tecniche e industriali interessate. Presiederà la Commissione lo stesso Pres. del Cons. Sup. delle Acque il sen. Corbino.

Infine il Consiglio ha approvate varie pratiche di ordinaria amministrazione.

L'aumento ai pensionati

Nell'imminente cessazione delle funzioni della Giunta del Bilancio, perchè sarà surrogata con la nomina delle Commissioni parlamentari, il comm. Minneci, Presidente della Federazione dei Pensionati, sempre vigile tutore degli interessi della classe, ritornò ieri ad insistere presso il Ministro Facta, per affrettare la discussione del progetto di legge già approvato dal Senato.

A mezzo dell'on. Facta il comm. Minneci potè parlare personalmente con l'on. Giolitti, il quale promise il suo interessamento, perchè la relazione sul progetto di legge venga presentata dalla Giunta del Bilancio prima del 27 corrente.

Occupazioni smentite

La *Stefani* ha da **Zara**, 22:

La notizia pubblicata da qualche giornale della occupazione delle Isole di Selve e di Ulmo, da parte dei legionari di d'Annunzio, è infondata.

PER LA RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

E' stato presentato ieri alla Camera il seguente disegno di legge:

Art. 1. — E' istituita una Commissione parlamentare di inchiesta composta di 14 membri con mandato di esaminare le condizioni delle amministrazioni centrali e dei servizi amministrativi delle medesime dipendenti, per quanto riguarda il loro ordinamento e funzionamento e per quanto concerne il personale; e di proporre le risoluzioni giudicate necessarie;

a) per proporzionare l'organizzazione amministrativa ai bisogni del Paese ed alle risorse del bilancio, proponendo revisioni e semplificazioni dei congegni amministrativi che valgano a rendere più efficace e pronta l'azione amministrativa con un più ristretto numero di impiegati;

b) per studiare e concretare i provvedimenti urgenti di carattere transitorio, che assicurando condizioni di vita sufficienti al personale, garantiscano un più regolare funzionamento dei pubblici servizi;

c) per esaminare se e quale parte degli ordinamenti vigenti nelle nuove provincie del Regno possa essere accolta nella legislazione italiana.

Art. 2. — La Commissione riferirà entro due mesi, proponendo i provvedimenti legislativi e di Governo che creda opportuno.

Art. 3. — Dei 14 componenti la Commissione sette sono eletti dalla Camera dei Deputati e sette dal Senato rispettivamente, tra i propri membri.

La Commissione elegge nel proprio seno il Presidente, due vice-Presidenti e due Segretari.

Alla Commissione sono conferiti tutti i poteri di indagini necessari ed i mezzi per il suo funzionamento.

Sullo stesso argomento è stata presentata la seguente mozione dai deputati Lissia, Pancamo, Satta-Branca, Girardini, Cutrufelli, Guarino-Amelia, Gentile, Marraccino, Colella, Giuffrida, Fulci, Costa, Rindona, Rurini:

« La Camera,

ritenuta la urgente necessità di risolvere organicamente il problema burocratico, invita il Governo a presentare sollecitamente concrete proposte legislative intese:

1°) a semplificare, in armonia al più largo decentramento amministrativo, i servizi, e a ridurre il numero degli impiegati, eliminando gli inetti o gli incapaci;

2°) ad ovviare alle attuali stridenti sperequazioni di carriera, di stipendi, di orari e di riposo, assicurando in ogni caso un conveniente trattamento morale ed economico;

3°) a garantire la revisione delle indennità di caro-viveri a seconda delle variazioni dei prezzi del mercato ».

La relazione che accompagna il disegno di legge esamina, nella sua prima parte, le conseguenze disastrose dello stato di guerra sulle pubbliche amministrazioni. Nella seconda, tratta degli organici e nuovi uffici; della necessità della riforma dei lavori fatti dalle cento e una commissioni del grave onere sopportato dallo Stato.... Risparmiamo ai nostri lettori una si lunga esposizione: essi sanno già che una delle cause principali è l'indisciplina, la mancanza di autorità nei dirigenti, il parlamentarismo che corrompe ogni buona riforma, e l'elefantiasi ognora crescente dovuta alle continue pressioni sugli organi responsabili.... Il giorno che il Governo vorrà davvero prendere seri provvedimenti per mettere fine alla pletora di funzionari, si troverà a lottare con quelli stessi che la proposero, perchè protettori di interessi particolaristici che finiscono sempre con avere il sopravvento su quelli dello Stato.

Il *Popolo Romano* non da oggi batte questa strada: non ci ripeteremo.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

NELLA MAGISTRATURA

Miglio comm. Carmine, pres. di sez. del Corte d'app. collocato a riposo - Ribecchi cav. Vincenzo, cons. di Corte d'app. collocato a riposo - Salvo Perroni cav. Giampaolo, consigliere della Corte di appello di Messina, è collocato a riposo - Forria cav. Alfredo, cons. della sez. di Corte di app. in Macerata, è nominato Presidente del trib. di Sarzana - Pascali cav. Edvino, cons. di Corte di app. è nominato pres. del trib. di Bologna - De Filippis cav. Raffaele, procuratore del Re del Trib. di Potenza, è destinato alla procura di Nicosia - Balestreri cav. Leone, cons. della Corte di app. di Casale, è destinato al trib. di Milano - Revelli cav. Enrico, pres. del trib. di Pordenone, è nominato cons. della Corte di app. di Casale - Mantovani cav. Pietro, pres. del trib. di Trapani, è confermato nell'aspettativa - Brancato cav. Francesco, cons. della Corte di app. di Palermo, è nominato pres. la Corte di assise di Palermo.

Sibellini comm. Lorenzo, pres. di sez. della Corte di app. di Milano, è collocato a riposo - Cintura cav. Luigi, cons. della Corte di app. di Ancona, applicato alla Corte di app. di Milano è trasmutato a Macerata - Boggi cav. Enrico, pres. del trib. di Gerace, è nominato cons. della Corte di app. di Ancona - Guarini cav. Luigi, cons. della Corte di app. di Ancona, è trasmutato alla Corte di app. di Roma - Carboni cav. Silvio, pres. del trib. di Siracusa, è nominato cons. della Corte d'app. di Roma - Giorgetti cav. Giuseppe, proc. del Re presso il trib. di Novi Ligure, è nominato cons. della Corte di app. di Genova - Miglio comm. Carmine pres. di sez. di Corte d'app. in aspettativa è collocato a riposo - Ribechi cav. Vincenzo, cons. della Corte di app. di Roma, è collocato a riposo - Pagnelli cav. Eugenio, cons. di Corte di app. in aspett. è confermato nell'aspettativa.

MINISTERO GUERRA

Ragionieri di artiglieria ex combattenti

Una commissione di ragionieri straordinari di artiglieria ex-combattenti ha presentato ieri al Sottosegret. di Stato on. Di Trabia un memoriale nel quale si chiede l'iscrizione degli ex-combattenti nei ruoli dei ragionieri straordinari.

L'on. Di Trabia ha promesso il suo sollecito interessamento.

PER L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Ieri mattina si riunì la Commissione parlamentare per l'ordinamento dell'Esercito, alla quale erano stati precedentemente distribuiti, per cura degli organi competenti, numerosi dati di fatto, ed elementi di giudizio, il Ministro on. Bonomi, intervenuto alla prima parte della riunione, rappresentò l'opportunità che prima ancora di iniziare il periodo essenziale e fattivo dei lavori per l'ordinamento definitivo dell'Esercito, fossero chiaramente definiti la costituzione e il funzionamento di un alto organo tecnico composto delle più alte personalità militari il quale dovrebbe non solo coadiuvare il Ministero e quindi la Commissione nella soluzione dei maggiori problemi della difesa nazionale, ma assumere la funzione di organo permanente per l'indirizzo e per l'attuazione di quel nuovo ordinamento dell'Esercito che sarà poi deliberato dal Parlamento. L'on. Bonomi diede perciò comunicazione di una lettera inviata nei giorni scorsi ai generali d'Esercito, al Capo dello Stato Maggiore e ai Comandanti di Armata contenente alcuni quesiti relativi alla costituzione del predetto organo tecnico che dovrebbe sostituire con maggiore praticità e continuità di funzionamento il precisistente Consiglio dell'Esercito, e collegarsi poi ad un nuovo ordinamento dell'Alto Comando. La Commissione prese atto delle risposte e stabilì di riunirsi sabato, 27 corr., per deliberare al riguardo.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezioni suppletive di esami

Il Ministero ha disposto due sezioni suppletive di esami: una in gennaio per gli studenti ex militari e una a marzo per tutti gli studenti delle R.R. Università.

UN COMUNICATO DEL MINISTRO

Il Ministero della P. I. comunica:

Le agitazioni che serpeggiano in questi giorni fra gli studenti di alcune Università non sono giustificate.

L'appello di esami nel mese di gennaio che fu già concesso dal Ministro agli ex-combattenti delle scuole di ingegneria è stato esteso a tutti gli studenti ex-combattenti a qualunque facoltà appartengano. Analogamente a quanto fu disposto per gli studenti di ingegneria potrà essere consentita in marzo una sessione straordinaria di esami presso quelle facoltà che ne facciano in tempo motivata richiesta.

Anche la protesta contro l'aumento delle tasse universitarie non è giustificata poichè le tasse universitarie sono in Italia più basse che in ogni altro paese e furono aumentate mesi addietro in relazione ai corsi di esercitazioni, che sono stati istituiti nelle Università e per provvedere alle esigenze degli istituti scientifici universitari le cui dotazioni erano divenute assolutamente insufficienti.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

MERCATO SERICO

Il corrisp. serico del Ministero a Yokohama telegrafa in data 18 corrente:

« Mercato sempre inattivo - Aspettasi che Sindacato incominci fra breve operazioni sulla base di yen 1500 - Quotasi Shinshu 1¼ 12|15 yen 1500 equivalenti a frs. 234. - Le esportazioni dal 1 luglio al 15 novembre 1920 sono state di balle 18512 per l'Europa, 55227 per l'America - Stock balle 50.000 - Cambio yen su Francia a 4 mesi vista frs. 8,65 ».

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Porti-canali di Riccione e Cattolica

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — seconda Sezione — ha recentemente approvato il progetto di prolungamento dei moli e di sistemazione del Porto-canale di Riccione, dell'ammontare di L. 1.420.000.

La stessa Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha pure approvato il progetto di terzo stralcio dei lavori di sistemazione del Porto-canale di Cattolica, dell'ammontare complessivo di L. 638 mila.

MINISTERO AGRICOLTURA

Consiglio Sup. del Commercio

Sotto la presidenza dell'on. Alessio, Min. per l'I. e C. si è inaugurato l'altro ieri il Consiglio sup. del commercio.

Dopo aver salutato gli intervenuti a nome del Governo l'on. Alessio ha pronunciato un lucido discorso nel quale ha posto in rilievo la straordinaria importanza del commercio, in un momento come l'attuale, in cui tutti i popoli, tutti i Stati europei hanno una mentalità ancora dominata dal periodo della guerra. L'azione commerciale tende a moderare il consumo interno e ad estendere la produzione, creando nuovi mercati e determinando quindi una riduzione dei prezzi.

Dimostrata la straordinaria importanza del commercio di esportazione, il cui sviluppo, secondo la possibilità di crediti all'estero, tende a stabilire l'equilibrio della bilancia commerciale e ad assicurare la indipendenza economica dei paesi esportatori, pone il quesito se non sia possibile in Italia la creazione di un organo, simile a quello costituito in Germania, cui affidare il commercio di esportazione del nostro Paese.

Il nostro Paese deve però fare grande assegnamento sull'iniziativa privata che non è forse da disprezzare, dato che la Germania non si mostra ora molto contenta della sua organizzazione statale, nei cui seno si sono manifestate ragioni di dissenso.

L'on. Alessio informa di avere ottenuto dal Consiglio dei Ministri una deliberazione che modifica le attribuzioni della Direzione gen. del commercio, le circonda di nuovi uffici, sopratutto per la determinazione dei prezzi, rendendo così possibile di seguire ininterrottamente le condizioni della situazione del commercio, perchè tale Direzione generale possa essere in grado di conoscere le condizioni economiche di un dato momento ed eventualmente prevedere certe crisi e affrontare l'eventuale difesa per superarle. Una maggiore importanza deve essere data alla Camera di commercio, ed a ciò provede il dis. di legge sottoposto all'esame del Consiglio sup.

A fianco delle Camere di commercio rimoderate

agricolo, nei maggiori centri, degli Istituti commerciali, per illuminare e consigliare l'opera dei commercianti, e sarà accresciuto in numero degli addetti commerciali conferendo ad essi maggiore autorità e dignità. Un più largo sviluppo dovrà infine essere dato alla Marina mercantile, elemento di primaria importanza per la espansione economica del paese.

L'oratore, vivamente applaudito, conclude affermando che noi siamo oggi all'inizio di una politica di conciliazione commerciale, non già d'imperialismo nazionale.

***

Il Consiglio supe ha quindi proceduto alla nomina del v.pres. nella persona dell'on. comm. Alfredo Fortunati, pres. della Camera di comm. di Roma; e del Comitato perm. del commercio, nelle persone dei signori comm. Giuseppe Marchetti, pres. della Camera di comm. di Treviso; comm. Zaccaria Oberti, pres. della Camera di comm. di Genova; on. comm. Salmoiraghi, pres. della Camera di comm. di Milano e comm. Tajani, pres. dell'Unione italiana trasporti di Milano. Il Consiglio ha infine iniziato l'esame del progetto di riforma della legge sulle Camere di commercio.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Abolizione delle restrizioni telegrafiche

Sono state abolite le restrizioni per il servizio dei telegrammi e radiotelegrammi e quindi l'accettazione a rischio dei mittenti dei telegrammi e dei radiotelegrammi, i quali possono essere redatti senza alcuna limitazione in linguaggio convenuto o cifrato. Pei telegrammi e radiotelegrammi per l'estero le restrizioni restano in vigore, se imposte dagli Stati esteri interessati secondo risulta dalla tariffa telegrafica. Cessando l'accettazione a rischio dei mittenti è prescritto agli uffici di dar corso colla massima sollecitudine possibile a tutti i telegrammi e radiotelegrammi per evitare ritardi e conseguenti eventuali rimborsi di tasse.

Tariffa ridotta di stampa

Sono stati recentemente ammessi i telegrammi di stampa a tariffa ridotta da, per, e in transito per la Svizzera.

La tassa è stata fissata in centesimi sette e mezzo per parola e quella dei telegrammi di stampa per la Germania in centesimi dieci e 75 decimillesimi, oltre beninteso la sopratassa del cambio.

Commissariato degli approvvigionamenti

In seguito ai provvedimenti relativi alla concessione delle importazioni dall'estero di cereali necessari alla alimentazione del bestiame, è stato portato un lieve aumento nel prezzo della crusca che a cominciare dal 1° dicembre p. v. sarà ceduto a L. 75 al quintale per merce resa al molino in tele del compratore; fermo restando l'aumento da L. 80 a L. 100 del prezzo di cessione del granoturco per uso zootecnico.

Conseguentemente anche il prezzo massimo dei suini ingrassati è stato portato da L. 800 a L. 850 al quintale di peso vivo e il prezzo all'ingrosso del lardo da L. 950 a L. 1050 al quintale.

Dall' Estero

L'oro bolscevico nella Svezia

(S) **Parigi**, 23. — *L'Agenzia Havas* ha da Stoccolma 23: Un delegato bolscevico ha dichiarato di aver portato da Reval venti barili di oro.

Tutto il mondo è paese

(S) **Londra**, 123. — Nella seduta di ieri sera alla Camera dei Comuni durante la discussione sugli avvenimenti in Irlanda un deputato nazionalista ebbe un violento alterco con un deputato unionista. La seduta dovette essere sospesa due volte.

4000 persone fucilate in un mese

(S) **Londra**, 23. — Una ventina di ufficiali e soldati inglesi rimpatriati dalla Russia hanno dichiarato che durante lo scorso settembre a Mosca sono state fucilate quattromila persone.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell' « Agenzia Americana »*)

BUENOS AIRES, 20. — Al Ministero delle Finanze ha avuto luogo una importante conferenza, durata l'intero pomeriggio, fra il ministro e i delegati della Camera dei mugnai. In tale conferenza sono state stabilite le modalità per la consegna del grano governativo destinato alla macinazione e si sono concretati provvedimenti per appianare tutte le divergenze che potessero sorgere fra il Governo e i mugnai.

BUENOS AIRES, 21. — Da alcuni giorni l'arcivescovo di Buenos Aires, mons. Espinosa, è ammalato piuttosto gravemente. I medici hanno prescritto all'infermo il riposo più assoluto.

In seguito alla malattia dell'arcivescovo la Curia ha informato il Ministero dei Culti che il Vicario Generale mons. Duprat è stato investito della carica di Governatore ecclesiastico.

RIO DE JANEIRO, 21. — Il dott. Bernardez, ministro dell'Uruguay presso questo Governo, trasferito ora a Roma, intervistato dal *Rio Jornal* ha dichiarato di essere desideroso di conoscere l'Italia attuale che è destinata a rappresentare una parte di primissimo ordine nella trasformazione determinata dalla guerra, ed ha espresso i suoi sentimenti disincera amicizia e di viva ammirazione per la nazione italiana.

QUITO (Equatore), 21. — Il Presidente della Repubblica, dott. Tamayo, il colonnello Benedetto Accorsi e l'ing. Parodi — questi ultimi rappresentanti di un Sindacato italiano — hanno visitato la regione che dovrà essere attraversata dalla progettata ferrovia Quito-Esmeraldas, da costruirsi dal suddetto Sindacato, il quale otterrà in cambio il monopolio dei tabacchi.

Il Presidente e i due delegati italiani hanno dichiarato che la nuova ferrovia influirà notevolmente sul progresso dell'Equatore, sviluppandone i traffici

Francia

(S) **Tolone**, 23. — Una violenta burrasca si è scatenata sulla città e sulla regione. Il mare è in tempesta. Le navi leggere italiane *Santa* e *Colomba* ancorate a Tolone sono state spinte sulla costa. Alcuni rimorchiatori dello Stato sono riusciti a trarle dalla loro critica situazione.

Bulgaria

(S) **Sofia**, 20 — La direzione della Previdenza sociale ha pubblicato un'ordinanza in virtù della quale viene ristabilita la completa libertà per il commerci all'interno. Con tale ordinanza vengono soppresse per il commercio all'interno le fatture da sottoporsi a verifica. Restano in vigore soltanto le vecchie disposizioni che regolano l'esportazione.

— Gli ufficiali della riserva bulgara hanno tenuto una riunione nella quale hanno formulato una protesta contro il fatto che numerosi ufficiali e soldati bulgari ex-prigionieri di guerra sono ancora trattenuti e qualcuno anche imprigionato a Nisch, sotto diversi pretesti.

Nella protesta si prega il Governo bulgaro di intervenire per la liberazione immediata dei prigionieri e si prega inoltre la Croce Rossa bulgara di protestare davanti alla Commissione internazionale della Croce Rossa affinchè questa obblighi i serbi a permettere l'invio a prigionieri di guerra di calzature, abiti e denaro, cosa che, dice la protesta, il Governo serbo ha sempre rifiutato col pretesto della prossima liberazione, la quale però si fa attendere da più di un anno.

Czeco-Slovacchia

Praga, 23. — Le emissioni fatte dalle banche e dall'industria czecoslovacca durante l'anno corrente ammontano a 500 milioni di corone.

— Il club dei deputati socialisti ha presentato al Parlamento un progetto di legge concernente la statizzazione di tutte le miniere czecoslovacche di carbone, che saranno riscattate dalla proprietà privata per passare in proprietà della Repubblica.

— Il governo ha proposto al Parlamento un progetto di legge per il quale, l'imposizione di macchine e l'impianto di fabbriche si potranno effettuare in franchigia di dogana se si tratta di nuovi rami d'industria.

UN VOLO DA PRAGA A PARIGI

(S) **Praga**, 22. — Il gen. Pellé, capo di Stato Maggiore dell'esercito ceco, è partito sabato scorso da Praga a bordo di un velivolo diretto a Parigi, donde si annuncia l'arrivo dopo un volo della durata virtuale di cinque ore con una tappa di un'ora e mezza a Strasburgo.

Si è iniziato così un servizio regolare bisettimanale aereo Praga-Parigi.

Il percorso è di circa 1000 km.

(S) **Praga**, 23. — Ieri sono state riprese le lezioni nelle scuole ceche ed è stato riaperto regolarmente il teatro tedesco di Praga coi *Pagliacci* di Leoncavallo senza dar luogo a incidenti. Ciò è considerato come una conferma della cessazione definitiva dei conflitti e dei disordini e come un segno della pacificazione degli animi.

Germania

Berlino, 23. — Si ha da Coblenza: La commissione interalleata per la zona renana ha ripristinato la censura della posta in tutto il territorio occupato. Ad una severissima e speciale censura è sottoposta la corrispondenza per l'estero.

— Il Ministro per il culto, Haenisch ha permesso l'assistenza dei genitori alle lezioni dei figli nelle scuole, qualora i maestri non siano contrari.

Berna, 23. — Corre voce che la Francia vorrebbe incorporare Ginevra nella zona doganale francese.

SOCIALISMO E ANTISEMITISMO

(PROBLEMI RUSSI)

XX.

Il socialismo e l'antisemitismo nell'Impero degli Zar sono due fenomeni scaturiti dall' analfabetismo che vi si lasciava prosperare rigogliosamente dallo stesso Stato.

Socialismo. — In *realtà* la storia del socialismo russo è molto meno complicata di quelle ingenue affermazioni di un sociologo russo di Ginevra che « la Russia è il paese più socialista d'Europa ». Anzitutto al socialismo russo non affluivano che ragazzi incoscienti, studenti che non studiavano, signorine appassionate alle cospirazioni di ogni specie, adulti che cercavano di... mangiare senza lavorare. Gli uomini dabbene, gli uomini onesti, non superano in tutto il socialismo russo il massimo numero dei giusti indicato dal Signore ad Abraham come condizione per la salvezza di Sodoma e di Gomorra.

Partiti russi.... Il socialismo in Russia non si è diviso che per imitare i maestri tedeschi e per impadronirsi del potere! Ci muovono al riso i tentativi di studiare il carattere dei diversi partiti russi: socialisti rivoluzionari, social-democratici, socialisti popolari, ecc. ecc... *Tutti* i socialisti russi sono bolscevikì e nient'altro. E se pretendono di non esser tali ciò è per la semplice ragione che non riescono ad arraffare il potere. Sembrerebbe un paradosso, ma là proprio così. Tutte le lotte dei partiti socialisti e dei oro capi rammentano semplicemente il vecchio proverbio: *Cani ringiuntur, ringiuntes conciliantur.* L'assassinio dell'ammiraglio Kolciak e il saccheggio del suo oro sono frutti per l'appunto del connubio dei socialisti rivoluzionari siberiani con i socialisti bolscevikì di Mosca.

Che cosa avevano compiuto i socialisti in Russia prima dell'avvento al trono del rifermista Kerenski? Nulla. Non erano riusciti nemmeno a « fare la rivoluzione ». La rivoluzione venne fatta come è noto, dalla borghesia e dai membri borghesi della Duma. L'opera dei socialisti, da Kerenski a Lenin, è or mai troppo conosciuta per insistervi sopra. Non intendiamo di alludere a la rovina *materiale* del paese, rovina della quale abbiamo ripetutamente parlato in queste colonne. Il socialismo *al potere* ha fatto di più: ha rovinato la Russia *moralmente.* Il socialismo, non cessando capace di governare, non può fare altro se non distruggere le risorse borghesi. E' una verità che gli *Avanti* i non saranno capaci di distruggere... Questa incapacità non è colpa dei discepoli di Marx: è il loro difetto organico. Pur riuscendo ad abbattere i forti *momentanei*, essi periscono *quand même*, anzi devono perire i sono i *deboli* della specie... La rovina *morale* dev'essere invece imputata a tutti i partiti socialisti i quali, con fini personali, per avidità di dominio, hanno in tre anni corrotto, demoralizzato e coperto di fango il popolo russo. Mentre le piaghe... *materiali* potranno essere sanate con le immense ricchezze naturali del Paese, le piaghe *morali* richiederanno lunghi anni per cicatrizzarsi mediante una faticosa e metodica rieducazione del *popolo.* Questa certamente non sarà intrapresa – diciamolo subito – dal rifermista Kerenski nè dai suoi degni compagni di fede. Il popolo russo ha troppo sofferto per gittarsi nelle braccia della banda kerenskiana dopo la caduta del regime bolscevico. Pretendendo di voler basarsi soltanto sul diritto e sulla volontà della... nazione socialista, la banda sarà costretta ad aspettare i risultati dell'opera svolta nella Russia Meridionale dal gen. Wrangel. Il ciarlatano Kerenski sarà costretto a non più sputare sentenze socialiste trabboccanti di sciocchezze, di luoghi comuni, di volgarità, come quelle che ci portano attualmente i dispacci dal suo... Stato Maggiore di Praga.

Ecco alcuni esempi: « ... Il bolscevismo è nel periodo di liquidazione; senza l'azione del gen. Wrangel il regime bolscevico sarebbe finito da un pezzo; noi, democratici, siamo pronti ad accordare a tutti i popoli il diritto di disporre di loro stessi; dobbiamo riconoscere francamente che l'Intesa ha perduto le simpatie presso il popolo russo; molti russi hanno acquistato la convinzione che la Russia deve contare soltanto sopra se stesse; Dostoevski aveva ragione di dire che non abbiamo amici negli ambienti dirigenti dell'Europa... »

L'attitudine dell'ex dittatore dimostra la malafede di lui e degli altri capi socialisti russi. Lenin accorse a Pietrogrado dopo lo sfacelo dello zarismo; Kerenski accorre a Praga od a Varsavia alla vigilia dello sfacelo del bolscevismo. Tutto insomma il socialismo russo si rispecchia nella turpe « attività » dei due nefasti personaggi: Kerenski, arrivato al potere, ha preparato la via verso la distruzione; Lenin, arrivato al potere, ha incominciato e continua la distruzione.

Ripetiamo: la differenza fra diversi partiti socialisti in Russia esiste soltanto nella letteratura. Nella *realtà* sono tutti distruttori e parassiti. Nella letteratura sono idealisti. Nella *realtà*, arrivati al potere, vendono brillanti rubati... e non pensano che alla propria pancia. Il socialismo russo, in una parola, è una specie di cloaca dove i socialisti si confondono lottando fra loro non per il bene dell'organismo russo ma per il « diritto » di succhiarne il sangue. La bassezza del chiacchierone di Praga – che rappresenta il socialismo russo – appare in tutta la sua vera luce ad ogni uomo onesto che segua l'azione del gen. Wrangel e le sincere dichiarazioni dei suoi ministri i quali sono, tutti, *veramente* liberali, *veramente* disposti a ricostruire la Russia sulle basi di veramente *sana* libertà e *sana* democrazia.

Resta il popolo « più socialista d'Europa... » Ma dei suoi « sentimenti socialisti » abbiamo altrove riportato il giudizio illuminato del deputato Rodivcev, uno degli onestissimi cittadini russi. « Voi volete – diceva egli nell'aprile del 1917 ai compagni di Kerenski – trasformare in socialisti 185 milioni di uomini dei quali più che la metà è analfabeta e forse una piccolissima frazione dell'uno per cento ha udito la parola « socialismo », e se l'ha udita, ciò è avvenuto per bocca dell'*uriadnik* (agente della polizia) il quale, a sua volta, non capiva tale parola »...

E poi: « ... Nelle file dei nostri intellettuali i socialisti sono pochi, pochissimi: l'*intelligenzia* russa sapeva e sa che la completa attuazione delle teorie socialiste è una utopia, e che i tentativi per metterle in pratica debbono finire in una catastrofe. Il socialismo in Russia farà ritornare tutto il popolo ai tempi primitivi della violenza, alla lotta di ciascuno contro tutti, al trionfo della forza brutale, alla prepotenza legale ».

Gli avvenimenti hanno dato ragione all'on. Rodicev. Egli può considerarsi « profeta » non soltanto a riguardo della Russia. Abbiamo motivi per credere che le ultime rivelazioni dei bolscevikì italiani — i quali, di fronte allo sfacelo dell'Impero, mirano a dimostrare che « i russi non sono ancora maturi per il comunismo », cioè per la completa... decadenza materiale e morale — siano basate, per l'appunto, sulle dichiarazioni del surricordato deputato russo.

***

Antisemitismo. La Russia veramente conosce non l'antisemitismo, ma l'antiebraismo: perchè altri discendenti di Sem godono nel Paese tutti i diritti come cittadini e tutte le simpatie come ospiti. E questo antiebraismo è stato cola sempre *ufficiale.* Esso arrivò insieme con lo zarismo teutonico dalle provincie baltiche, cioè con i baroni tedeschi che si erano impadroniti degli Zar e del potere, infiltrandosi nella vita russa e lasciandovi radici assai profonde che nemmeno la rivoluzione è riuscita ad estirpare. Il popolo russo, come abbiamo già detto altrove, non avendo affatto tendenze antisemitiche, era disposto più di ogni altro popolo ad accettare tutti i precetti morali di Cristo ed a trattare con l'espitalità proverbiale « moscovita » ugualmente l'ebreo ed il giudeo. Ma i baroni baltici, devoti al *Vaterland* ed agli Hohenzollern, vollero premunirsi di un « talismano » per poter asservire il Paese: il talismano essi lo trovarono precisamente nell'ebreo.

Bisognava, s' intende, inculcare nella popolazione cristiana l'odio contro gli « uccisori di Cristo ».

L'odio doveva scendere naturalmente dall'*alto.* Ed ecco che per gli ebrei si forma una « zona di residenza »: Russia bianca, Lituania, alcuni governatorati della Russia Meridionale: l'accesso alla Russia propriamente detta, alla Crimea, al Caucaso, alla Siberia, ai distretti cosacchi è proibito. Soltanto i privilegiati potranno penetrarvi. Si proibisce all'ebreo di acquistare immobili o terreni nelle città e nei villaggi fuori della « zona di residenza » e nei villaggi di essa zona. Nelle scuole medie e nelle università l'ingresso agli ebrei è concesso in proporzione del cinque per cento sul numero degli studenti cristiani; tutti gli impieghi governativi ed amministrativi ed i gradi nell'esercito sono preclusi loro; è preclusa agli ebrei qualunque servizio nella marina; gli avvocati ebrei non devono essere in proporzione superiore al tre per cento del numero degli avvocati cristiani; gli insegnanti ebrei non possono aver alunni cristiani; gli ebrei non hanno il diritto di recarsi nei luoghi di cura e nelle « città proibite » nemmeno per consultazioni mediche; ai soldati ebrei mutilati è vietato di visitare le « città proibite » sia pure per acquistarvi un arto artificiale, ecc. ecc.

Insomma i baroni baltici posero l'ebreo russo quasi fuori della legge, spingendolo a « vivere di vento », a trafficare, a corrompere i funzionari, la polizia, a formare una casta di... paria in mezzo ad una popolazione accortamente predisposta al punto di credere persino alla leggenda che gli ebrei mettessero sangue cristiano nel pane azzimo per festeggiare la Pasqua. L'ebreo così è diventato nelle mani teutoniche un terribile strumento di dominio. Perchè la missione dei baroni baltici sembrava essere quella di proteggere il popolo russo contro il « pericolo ebraico ». E l'ebreo pagava con la pitroprja pelle tutti gli insuccessi militari, diplomatici, commerciali, sociali ecc. dei dominatori teutonici dell'Impero dei Zar. Il sangue ebreo è veramente un « succhio di virtù singolare ». Esso guariva ammirevolmente scioperi, tumulti, persino anemici depositi di munizioni: durante la disgraziata ritirata in Polonia, nel 1915, i soldati — secondo l'on. Markov — si slanciavano nei villaggi sugli ebrei e li impiccavano. *Kurz und gut!* comandavano gli ufficiali tedeschi dell'esercito russo. Nello stesso tempo il sangue ebreo serviva come un elisir contro l... prestiti di guerra: i banchieri ebrei di America chiusero le lore casseforti al Ministro delle Finanze Bark appunto per i massacri degli ebrei in Polonia. Il sangue ebreo serviva pure a scopi umanitari: i saccheggi e le espulsioni in massa durante la sopradetta ritirata offrirono ai tedeschi di Berlino un bel pretesto per avanzare come « difensori del diritto violato », come « protettori dei piccoli popoli perseguitati dalla barbarie russa ».

Anche tutt'ora, dopo il crollo dello zarismo teutonico, l'ebreo è... buono a qualche cosa. I bolscevikì organizzano *pogromi* antiebraici nella Russia Meridionale per compromettere in Europa i rappresentanti della Russia antibolscevica; Petliura massacra diecine di migliaia di ebrei per compromettere i bolscevikì prima, i polacchi poi; questi ultimi abbattono gli ebrei per compromettere i bolscevikì e gli ucraini, e via dicendo.

***

Il socialismo e l'antisemitismo sono figli, come abbiamo detto sopra, del padre di tutti gli altri peccati, cioè dell'analfabetismo, il quale fu sempre in Russia privilegiato, quasi incoraggiato dallo Stato teutonico.

Mercè soltanto l'analfabetismo i russi sono — cioè quelli che pretendono di essere socialisti ed antisemiti — « cattivi socialisti e cattivi antisemiti. Cattivi socialisti, perchè non lavorano e mangiano... le riserve borghesi; cattivi antisemiti, perchè, lasciandosi trascinare alla persecuzione degli ebrei, ai *pogromi*, non incominciano dall'alto, continuando a tollerare che i Trozki-Bronstein detengano nelle loro mani tradirici ed insaguinate i destini del Paese e della nazione.

La Russia nuova, che anche dopo una sconfitta continuerà a combattere il bolscevismo, la Russia del domani, avrà suo compito precipuo la lotta contro l'analfabetismo. Soltanto allora, spariti il surrogato del socialismo teutonico e l'antisemitismo medioevale, la *luce* potrà veramente venire dall'Oriente per far almeno scorgere ai poletari occidentali l'assurdo contenuto nell'affermazione favorita di Lenin-Zaberblum: che la concezione del mondo di Spinoza è un inno alla borghesia ed al capitale trionfante...

La *luce* che illumina attualmente i bolscevikì italiani, per esempio, è orientale, sì, ma troppo fievole... e se irradia ad intervalli per illuminare gli uffici dei varii *Daily* inglesi, degli *Avanti* ! e dello altre officine di dottrine sovversive, non è che l'effetto dello sfolgorio dei brillanti strappati dai Trozki-Bronstein alla corona dei Romanov.

WLADIMIRO FRENKEL

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagina di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ORDINE PUBBLICO, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

CREDITO EDILIZIO AGRICOLO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 5.000.000 - versato L. 3.000.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma
Sede provvisoria, Via Gregoriana 42 - Telef. 53-23
Prossima Sede Palazzo della Banca Corso Umberto I - Angolo Via della Vite

Filiali: Cave - Guarcino - Marino - Montecompatri (con Ufficio a Colonna Monteporzio Catone e Roccapriora) - Nettuno e Palestrina - Paliano - Piglio.
Agenzia di Città: Piazza di Spagna n.° 28 - Apertura 15 luglio 1920.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa
Emissione gratuita degli assegni della Banca d'Italia

Presidente del Consiglio di Amm.: S. E. il Barone Cav. di Gran Croce Edmondo Mayor des Planches - Senatore del Regno.
Vice Presidente e Consigliere Delegato: Comm. dott. rag. Achille Fumagalli Biondi.

PIRELLI & C. — PNEUMATICI PIRELLI

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 23 novembre

Rend. Ital. 3½% cont. 73.75 fine 74 a 73.95 – Consolidato 5% cont. 74.95 a 75 fine 75 a 74.95 a 75,02½ a 74,97½ – Commerciale 1085 a 1090 a 1085 – Credito Italiano 668.670 – Banca It. di Sconto 561 a 564 – Banco Roma cont. 112½ fine 113 – Meridionali 335 – Credito Marittimo 101 a 101½ – Nav. gen. Italiana 655 a 653 a 657 a 656 – S.N.I.A. 73 a 74 a 73 – Tramvai Omnibus 138 – Ansaldo 121 a 124 a 122 a 124 – Ilva 91 a 90 a 92 a 90 – Metalli 99 – Eridania 356 a 354 a 362 – Zuccheri Romani 70 – Carburo di calcio 815 a 835 a 815 – Elettrochimica 96 a 95 – Conchi Romani 147 – Kerka 610 a 620 – Viscosa 118 a 120 a 117 – Valsacco 124 – Imprese Fondiarie 100 a 99½ – Beni Stabili 298 a 301 – Risanamento di Napoli 360 e 357 – Fiat 204 a 203 a 205 a 204 – Marconi 253 a 258 – Cotoniere 139 a 140 a 139½ – Libera 750 a 770 – Valdarno 105.

Cambi: Parigi 160,25 – Londra 90.40 – Svizzera 405 – New York 25.60 – Belgio 169.50 – Berlino 38.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 23. — Cambio su Italia 24.72½ – su Berlino 10 – su Vienna 1.97½ – su Londra 22.35 – su Parigi 39.23 3/4 – su New York 6.33 ½.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 159.82 – Londra 91.39½ – Svizzera 406.66 – New York 26.26 – Vienna 7.30 – Berlino 38.31 – Oro 362.37.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati e contanti nelle borse del Regno del giorno 22 novebre:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 74 – id. 5% netto id. id. 75.07.

Altre borse italiane - 23 novembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	73 90	74 —	74 12½	73 90
Consolidato 5%	74 80	75 15	75 07½	75 05
Azioni B. Italia	1360 —	1389 —	1385 —	1385 —
Id. B. Commerc.	1086 —	1094 —	1095 —	1091 —
Id. Credito Ital.	665 —	671 —	666 50	667 —
Id. B. Roma	113 —	112 —	113 75	113 —
Id. Ita di Sconto	561 —	563 —	565 —	562 —
Meridionali	347 —	348 —	344 —	345 —
Mediterranee	156 —	162 —	— —	150 —
Costruzioni Venete	156 50	— —	— —	— —
Rubattino	662 —	669 —	668 50	652 —
Lloyd Sabaudo	— —	333 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1480 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	740 —	— —	— —	— —
» Id. Veneziano	209 —	— —	— —	— —
Elba	— —	131 50	— —	130 —
Terni	578 —	596 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	77 —	— —	— —	— —
Officine Breda	180 50	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	121 —	118 —	121 —	121 —
Ilva	88 —	90 —	91 —	— —
Ferriere Voltri	— —	245 —	— —	— —
Montecatini	147 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	101 —	— —	— —	— —
Silos	— —	129 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	310 —
Edison	526 —	— —	— —	— —
Vizzola	785 —	— —	— —	— —
Marconi	256 —	259 50	260 —	— —
Molini Alta Italia	235 —	240 50	— —	— —
Industria Zuccheri	350 —	343 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	341 —	350 —	— —	— —
Eridania	353 —	359 —	359 50	373 —
Distillerie Italiane	121 —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	315 50	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	800 —
S. It. Concimi Chim.	152 —	— —	151 —	— —
Esport. Italo-Amer.	260 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	299 —	— —	— —	— —
Fiat	203 —	203 50	204 75	203 —
Isotta	49 —	— —	— —	— —
Itala	— —	75 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	161 —	160 75	160 75	160 —
Londra	90 70	90 90	90 75	90 25
Svizzera	405 —	— —	405 —	405 —
New York	25 81	25 62½	— —	25 75

BORSA DI PARIGI

Parigi, 23. — Rend. franc. 3% perpetua 55 – Rend. franc. 3% amm. antica 65.75 – Rend. fran. 5% amm. nuovo 85.20 – Prest. franc. 4% 1917 69.60 Prest. franc. 4% 1918 liberato 69.25 – Tunisine 264 – Rend. Argentina 1896 118 – Brasile 4% 90 – Obbl. bulgare 4½% oro 1907 299 – Rend. Egiziana 6% unificata 135.25 – Spagnuola esterna 4% 174.60 – Italiana 3½% 45.25 – Rendita russa 3% 1891 20.50 – Rend. russa 5% 1906 31.50 – Rend. serba 4% 41.95 – Rend. turca 67.80 – Banca di Francia 5150 – Banca di Parigi 1560 – Credito Fondiario 732 – Credit Lyonnais 1675 – Banca Ottomana 720 – Banca Commerc. Italiana 640 – Azioni Suez 6030 – Thomson 964 – Obbl. lombarde antiche 91.50 – Nord Espagne 550 – Saragozza 560 – Rio Tinto 1595 – Brasile 5% 1903 123 – Brasile *rescission* 120 – Chartered 40.25 De Beers 838 – Ferreira Deep 26.25 – Geduld 126 – Gold Fields 65.25 – Randfontein 45.25 – Rand Mines 148 – Cambio su Italia 62.50 – Cheque su Londra 56.62.5 – Cambio su New York 16.09.5 – su Svizzera 252.50 – su Spagna 212.50 – su Belgio 166 – su Olanda 4.73.5 – su Berlino 24.

BORSA DI LONDRA

Londra, 22. — Nuovo prestito francese 5% 44 – Prestito francese 4% 36 – Prestito francese 4% non liberato 37 – Nuovi Consolidati 44.22/32 – Egiziano unificato 61 – Rend. spagn. esterna nuova 82½ – Rendita italiana 3.50% 21 ½ – Rendita giapponese 4% 59 – Rendita turca unificata 28½ – Uruguay 3½% 56 – Venezuela 48 – Marconi 2.7/8 – Argento in verghe 47 3/4 – Rame contanti 78.5.8 – Cambio su Italia 90.87 – su Parigi 58.67.5 – su Argentina 51.50.

Valparaiso, 20. — Cambio su Londra 9.9/16
Buenos Ayres, 20. — Cambio su Londra 52 3/8.
Amsterdam, 22. — Cambio su Berlino guilders 4.45
Madrid, 22. — Cambio su Parigi 47.15.

Banche e Società

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE	al 31 Ott.	al 10 Novembre
Cassa (specie mat.)	L. 894.163.000	L. 894.172.000
Portaf. su piazze it.	» 3.123.374.000	» 3.180.840.000
Anticipazioni	» 2.476.822.000	» 2.429.756.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 879.056.000	» 814.503.000
Circolazione	» 15.323.475.000	» 15.444.651.000
Debiti a vista	» 1.238.430.000	» 1.298.924.000
Dep. c/c fruttifero	» 567.884.000	» 532.160.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 19.42 %	19.04 %

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE	al 10 Ottobre	al 20 Ottobre
Cassa	L. 443.390.000	L. 401.606.000
Specie met. mil.	» 225.845.000	» 225.845.000
Portaf. su piazze italiane	» 780.069.000	» 768.911.000
Ant. (al Tesoro L. 1,285,200.00)	» 1.680.612.000	» 1.683.232.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	» 116.464.000	» 104.154.000
Circolazione	» 3.295.641.000	» 3.296.105.000
Debiti a vista	» 267.043.000	» 259.180.000
Dep. c/c fruttif.	» 130.603.000	» 129.469.000
Rapp. riser. met. Rella circolazione	20.15 %	20,90 %

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE	al 10 Ottobre	al 20 Ottobre
Cassa	104.284.000 L.	113.128.000
Specie met. milioni	(47.7)	(47.7)
Portaf. su piazze it.	167.367.000	162.791.000
Anticip. ordin.	» 87.506.000	» 88.231.000
Fondi sull'estero (portaf.	» — —	13.644.000)
per c/ c/	» — —	18.168.000)
Circolazione	» 719.075.000	» 711.460.000
per c/ del commer.	565.570.000)	556.654.000)
per c/ dello Stato	153.505.000)	154.808.000)
Debiti a vista	» 157.635.000 L.	160.743.000
Dep. c/c fruttifero	» 64.311.000 »	58.387.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 214.900.000 »	216.714.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 20.91 %	» 20.54 %

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,75 al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse del 3,40 %.
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Sicilia.
Vendita di oggetti, per conto di terzi.
Servizi di tesoreria e Cassa per Enti.

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

COMMERCIALI

FAVA DI SEMI speciale. Ghenzi. Piazza Montanara 35. Telefono 25-55. 10-4193

TAPPETI persiani autentici. Occasione rivolgersi: Proiezioni Sant'Eufemia 11 (piazza Venezia) 10-4105

VILLINI - CASE - TERRENI

CERCO SUBITO Villa, Villino o stabile centrale, quartieri alti, libero subito, con grandi saloni e uno grandissimo per ballo; conforto moderno. Fare dettagliata offerta, specificando N°. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenhes Amm.ne Popolo Romano.

APPARTAMENTI E LOCALI

PRENDEREI in affitto appartamento di lusso ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto conforto quartiere Ludovisi escluso intermediari. Scrivere Diomira Zannoni presso Popolo Romano. 23-F.

CAMERE E PENSIONI

CONIUGI distinti cercano per breve durata camera vuota oppure mobiliata uno cucina preferibilmente quartieri Parioli. Indirizzare offerte A.B. Ufficio pubblicità del *Popolo Romano*. 22-F.

LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, traduzioni francese, inglese, italiano. Dattilografia. Melchiorr n. 152, Via Cola di Rienzo. 13-41-00

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica scienze, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingua e letteratura italiana e straniera. Scrivere M. Caterina - fermo posta. 23

PROFESSORE CONTABILITA', italiano ricambierebbe signora lingue, musica – Melori Alfredo, fer' moposta. 10-4108

DEMANDE DI LAVORO

CUOCA FINE, anziana, cerca buona e distinta famiglia ottime referenze. Scrivere *Marietta Antonelli*, via S. Ignazio n. 5 p. 1°, *Roma*.

SIGNORINA cerca posto come vice-madre per bambini. Conosce tedesco ed italiano. Ottime referenze. Gabellini, Piazza Coppelle 9. 18-4107